SPORT DEL LUNEDÌ

LA CURIOSITA'

«Scusa, me lo dai uno strappo?»

HOCKENHEIM Capita anche questo: lasciati in panne dal proprio bolide, per guadagnare i box niente di meglio di un passaggio. Nella foto, Fisichella sulla Ferrari di Schumi.

TOTIP

1.a corsa:	2 X
2.a corsa:	1 2
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	1 2
5.a corsa:	X 2
6.a corsa:	X X
corsa + :	3 14
Montepremi: L.	2.688.564.680
Ai punti 12 L.	44.270.000
Ai punti 11 L.	1.398.000
Ai punti 10 L.	119.000

LA MOVIOLA

«Creativi» nel pallone

di Roberto Degrassi

Si scrive sport, si legge marketing. L'allenatore dell'Inter, il saggio Gigi Simoni, ieri sera probabilmente avrebbe fatto volentieri a meno di rischiare Ronaldo per 20 minuti di passerella. Ma Raiuno avrebbe forse approntato una diretta in prima serata se non ci fosse stato il fenomeno? E allora vai, che vai bene. Dopo 100 anni in cui a nessuno è venuto il guizzo di ritoccare la maglia bianconera, i creativi di turno hanno avuto la pretesa di riscrivere la storia della Juve. La presentazione del Milan è diventata il pretesto per uno spettacolo Tv di varietà lungo due ore con i prezzemoli delle reti berlusconiane. Fermate il calcio, vogliamo scendere.

CALCIO I nerazzurri battono ai rigori il Manchester United e si rivede Kanu

Inter, solo spicchi di Ronaldo

L'attesa era tutta per il brasiliano, rimasto in campo 17 minuti

MILANO L'Inter presenta Ronaldo e riabbraccia Kanu: ce n'è abbastanza, la vittoria contro il Manchester United è solo un dettaglio. La festa di Ronaldo è il boato interminabile di San Siro, quando il nuovo eroe nerazzurro viene chiamato in mezzo al campo, ultimo di tutti gli interisti, perchè dovrà essere il primo. La festa di Ronaldo sono 17' della partita contro il Manchester, pochi ma abbastanza per rispondere alle molte attese e provare a mantenere qualche promessa.

Oddio, non che Ronaldo ci riesca: è tutt'altro che scoppiettante, il brasiliano, assai poco scattante, nè avrebbe potuto esserlo, reduce dalla lunga inattività. Trotterella per il tempo che gli è concesso, mostrando soprattutto un ottimo senso della posizione e un discreto spirito di sacrificio, ma lontano da una forma accettabile, poi lascia il posto a Zamorano.

Nel frattempo l'Inter versione '97-'98 è passata in svantaggio: il Manchester, nettamente più avanti nella preparazione, segna con Butt il gol dell'1-0 dopo un pasticcio di Fresi. L'Inter è troppo lunga e un po' confusionaria, ma è soprattutto una squadra profondamente rinnovata alla prima partita vera. Il gioco è ancora tutto da rodare, così come lo schema 5-3-2, così caro all'ex tecnico del Napoli: meglio allora spendere due parole per i singoli.

Simeone e Zè Elias, per esempio: schierati in un centrocampo orfano di Ince, mostrano una notevole grinta, alla quale il brasiliano aggiunge ottimi piedi e visione di gioco. Bene in attacco Ganz, già a posto, da rivedere invece la difesa, che deve oliare i meccanismi. Sulla fascia sinistra Tarantino torna ad assaggiare il calcio vero dopo un anno e lo fa con qualche buona sgroppata; meglio di lui fa Zanetti sulla fascia opposta.

Ronaldo in campo con la maglia dell'Inter.

E Djorkaeff? L'ex re nerazzurro, da quest'anno comprimario, si produce al 25' in uno dei pochi pericoli per la porta di Schmeichel nel primo tempo. Per il resto, il francese consuma fiato ed energie cercando di ispirare compagni ottenebrati dalle dure fatiche della preparazione.

Il secondo tempo è occasione per il solito vortice di cambi, e per vedere all'opera altre facce nuove: con Bergomi, Galante, Winter e Berti ecco West, Cauet, Recoba e Moriero.

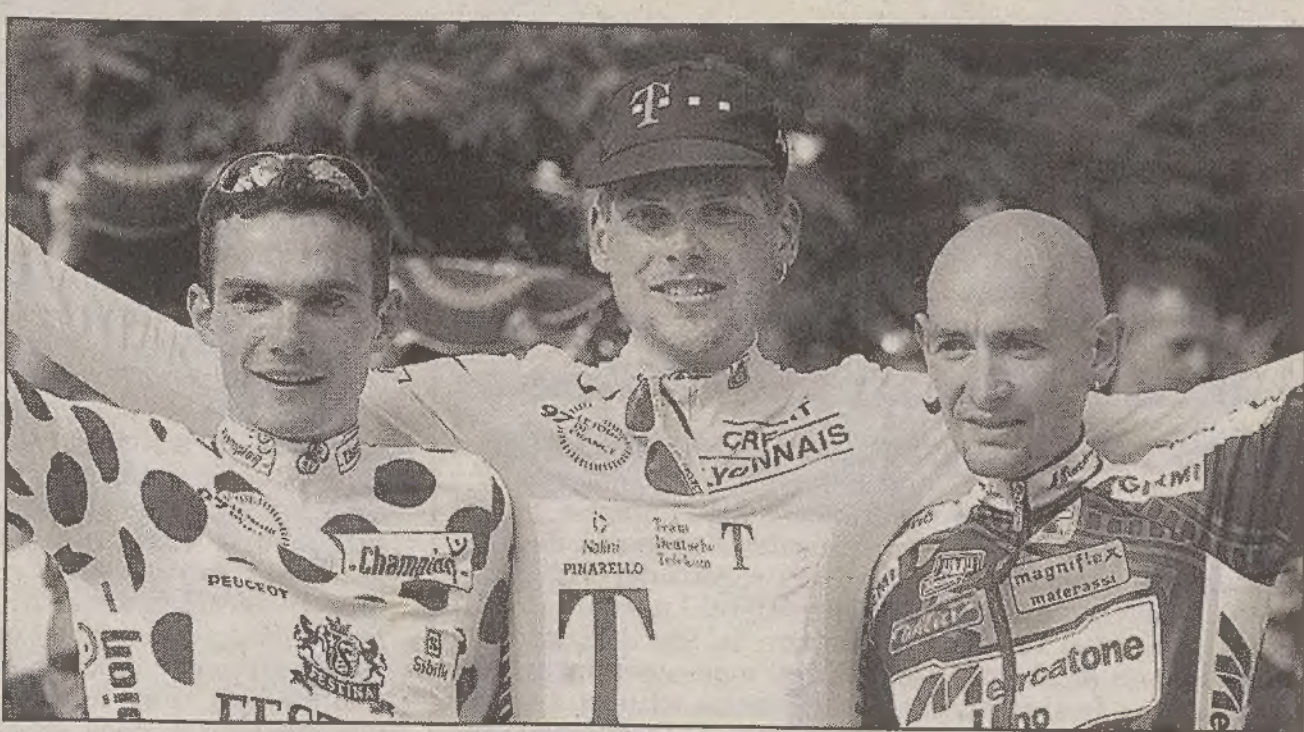
La partita, stravolta nei contenuti, non può più dire granchè: ma l'Inter a perdere non ci sta e si butta in avanti, fino al pareggio che arriva dopo 25' su autorete di Gary Neville. Quindi i rigori, perchè c'è una coppa in palio: due paratissime di Pagliuca su Crujff e Butt, ed è il 5-2 finale. Un dettaglio.

Perchè il risultato conta davvero poco, di fronte a cose come la rinascita di Kanu. Tutto San Siro aspettava l'ultimo cambio, il più invocato, Simoni dà l'ok a 9' dalla fine: dentro anche il nigeriano, un anno di calvario dopo, e si vede subito che è il vero Kanu. Veloce, ispirato, pieno di voglia. La festa di Ronaldo diventa anche la sua festa, perfino più bella, più emozionante, più attesa.

Ieri intanto anche molte altre squadre di serie A sono state impegnate in amichevole. E' il caso della Juve, che in Valle d'Aosta ha battuto una formazione locale con doppiette di Zidane, Del Piero e Fonseca; del Bologna di Roby Baggio, con il Codino decisamente sotto tono; e dell'Udinese, che ad Arta Terme, davanti a tremila spettatori, ha sommerso sotto 12 reti una formazione carnica.

● A pagina II

CICLISMO Sul podio di Parigi terzo Pantani

Ullrich signore del Tour Di Minali l'ultimo acuto

Il podio del Tour de France: da sinistra Virenque, il vincitore Jan Ullrich e Marco Pantani.

PARIGI Il tedesco Jan Ullrich ha vinto l'84.a edizione del Tour de France, davanti al francese Richard Virenque e a Marco Pantani. Ullrich, classe '73, professionista dal '94, è il primo tedesco a vincere il Tour de France.

Buono il bilancio degli italiani nella grand boucle: sette le vittorie di tappa e, accanto a queste, terzo posto per Pantani, il ciclista più sfortunato della storia. Il recupero del «Pirata» è il messaggio più importante per il ciclismo italiano.

L'ultima tappa del Tour - Eurodisney-Parigi di 149,5 km - è stata vinta in volata da Nicola Minali. Zabel si è aggiudicato la classifica a punti, Virenque (il più festeggiato a Parigi) quella dei Gran premi della montagna.

● A pagina VI

Crescono le ambizioni

Trieste inizia a prendere quota L'Alabarda aspetta Gambaro La Genertel ha il sì di Thomas

TRIESTE Prendono una fisionomia le formazioni di vertice dello sport triestino.

La Triestina di Pippo Marchioro non è più un'entità astratta. Sta ormai prendendo forma, anche se le manca ancora qualcosa.

Pippo Marchioro

Proprio per questo motivo la società ha sempre gli occhi puntati sul mercato: oggi dovrebbe essere ufficializzato l'ingaggio del terzino Enzo Gambaro. E' già stato raggiunto l'accordo con il giocatore il quale in questi due ultimi giorni si è incontrato con i dirigenti dello Sturm Graz per chiedere loro di essere svincolato.

Sono in arrivo ancora una punta e un centrocampista.

Con i mezzi societari e tecnici che si ritrova la Triestina partirà in C2 (ma chissà in quale girone) con i favori del pronostico.

Marchioro tuttavia non si scompone.

E' adulto e vaccinato per nom cadere in questi tranelli.

Oggi, intanto, partirà la campagna-abbonamenti che precede di un solo giorno la festa alabardata.

Ieri sul rettangolo di Basovizza le due Triestine (A e B) hanno dato vita a una partita quasi vera.

I virgulti alabardati hanno fatto sudare i presunti titolari per un tempo nonostante un sole aggressivo.

Quattro a zero per i maggiorenni alla fine con gol di Montoneri, Riccardo (doppietta) e Spilli. Ma sono ancora reti senza valore.

Giovedì il debutto sul Carso contro lo Zarja.

Nel basket la Genertel ha ottenuto il sì da Irving Thomas.

Sarà quindi il lungo ex pistoiese il secondo straniero di Trieste, dopo il play croato Maric. Ventinove anni, 204 cm, Thomas si farà sentire sotto canestro.

Irving Thomas

Intanto lancia un messaggio ai tifosi: «Vengo per sognare la promozione in serie A1».

Stamani, a mezzogiorno nella palestra di via Locchi, raduno degli altri giocatori, con i nuovi acquisti italiani, Ansaloni e Esposito.

Soddisfatto l'allenatore Cesare Pancotto dell'assetto della formazione biancorossa: «Con Thomas abbiamo allestito una squadra davvero solida».

● A pagina III e V

FORMULA UNO

G.P. DI GERMANIA A Hockenheim ancora un pomeriggio nero per le Williams, sfortunato Fisichella

Berger e Schumacher, gran festa per due

L'austriaco torna alla vittoria e il tedesco prende il largo nel Mondiale

HOCKENHEIM Il mese orribile di Gerhard Berger finisce con un trionfo a Hockenheim. Dalla pole position al successo, l'austriaco domina la decima prova del mondiale. E la Benetton di Flavio Briatore sospira di sollievo. Non vinceva dal 29 ottobre 1995, Gran Premio del Giappone con Michael Schumacher che stava per portare in dote il numero 1 di campione del mondo alla Ferrari.

Sul podio tedesco ci vanno tutti e due. Manca del tutto la Williams: Frentzen si ferma assieme ad Irvine nel primo giro, Villeneuve invece va avanti per 34 giri, poi sbaglia tutto e finisce nella ghiaia.

Sul terzo gradino sale il finlandese Mika Hakkinen, fortunello di giornata. Non ci sarebbe mai arrivato se Giancarlo Fisichella non fosse stato fermato dalla gomma posteriore sinistra, esplosa in rettilineo a 7 giri dalla fine quando era secondo alle spalle di Berger. Anche Fisichella ha provato a non mollare: è andato in testacoda, è ripartito, è arrivato ai box, ha cambiato i pneumatici ed è tornato in pista. Ma dopo due giri s'è dovuto fermare.

Mancavano 5 giri quando Giancarlo ha parcheggiato sul prato. In 8 minuti s'è completato il trionfo di Berger e Schumacher, che grazie all'ennesimo errore di Villeneuve, conduce il mondiale di 10 punti.

La partenza di Berger è perfetta ma la Benetton ha più cavalli della Jordan di Fisichella che arriva a metà macchina, ma alla prima curva deve accodarsi per non farsi sorpassare all'interno da Schumacher. Alle loro spalle: Hakkinen, Alesi e Villeneuve, mentre Coulthard va per prati. Alla quinta curva, invece, Frentzen e Irvine s'arruotano.

Berger però è scatenato: quasi 2" di vantaggio nel primo giro. La Benetton, che ha scelto di fare due pit stop, è più leggera di Jordan e Ferrari che ne hanno programmato uno solo. L'austriaco quindi si ferma per il pit stop al 17.o giro e rientra quarto, alle spalle di Fisichella, Schumacher e Hakkinen. Il tedesco della Ferrari fa rifornimento al 22.o giro, Fisichella al 24.o e Berger torna in testa a guadagnare tempo per il suo secondo pit stop che scatta alla 34.a tornata, quella che decide il G.P. Mentre Berger rientra, Villeneuve va nella ghiaia.

Fisichella fa il suo miglior giro e riesce a passare davanti a Berger, che però lo passa all'esterno della staccata del motodrome. Sembra ormai tutto finito. Invece ecco che a 7 giri dalla fine la gomma posteriore sinistra della Jordan perde il battistrada. Resta sul cerchione a 300 all'ora mentre il podio se ne va.

● A pagina VIII

Facce allegre a Hockenheim: Berger fa festa con Hakkinen e un raggiante Schumacher.

Tra la «rossa» e Villeneuve un vantaggio di 10 punti

HOCKENHEIM Ordine d'arrivo del G.P. di Germania, decima prova del Mondiale di F.1 (45 giri, pari a km. 307,022): 1) Gerhard Berger (Aut/Benetton-Renault) in 1h20'59" alla media oraria di 227,477 km; 2) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) a 17"527; 3) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 24"770; 4) Trulli (Ita/Prost-Mugen-Honda) a 27"165; 5) R. Schumacher (Ger/Jordan-Peugeot) a 29"995; 6) Alesi (Fra/Benetton-Renault) a 34"717; 7) Nakano (Gia/Prost-Mugen-Honda) a 1'19"722; 8) Hill (Gbr/Arrows-Yamaha) a un giro; 9) Fontana (Arg/Sauber) a un giro; 10) Verstappen (Ola/Tyrrell-Ford) a un giro; 11) Fisichella (Ita/Jordan-Peugeot) a 5 giri

La classifica generale: 1) M. Schumacher (Ger) 53; 2) Villeneuve (Can) 43; 3) Alesi (Fra) 22; 4) Berger (Aut) 20; 5) Frentzen (Ger) 19; 6) Irvine (Irl) 18; 7) Panis (Fra) 15; 8) Hakkinen (Fin) 14.

Costruttori: 1) Ferrari 71 p.; 2) Williams-Renault 62; 3) Benetton-Renault 46; 4) McLaren-Mercedes 28; 5) Prost-Mugen Honda 19; 6) Jordan-Peugeot 17.

CALCIO Prima amichevole dei bianconeri di Lippi: emerge la solidità dell'impianto

Juve, già squadra da battere

Doppiette di Zidane, Del Piero e Fonseca - A secco Inzaghi

A rendere soddisfatto il tecnico di Viareggio sono soprattutto la provata affidabilità e i perfetti sincronismi della «vecchia guardia»

Nel secondo tempo sfilano tutti i volti nuovi ed emerge l'estro dei singoli. Si rivede Lombardo, dopo il fallimento della trattativa col Crystal Palace

SAINT VINCENT Siccome in questo periodo della stagione contano poco risultato e numero dei gol, siccome qualsiasi indicazione rischia di essere relativa, conviene prendere l'esordio della Juventus contro la Valle D'Aosta (6-1) come un semplice collaudo dopo pochi giorni di lavoro. Sono emerse più che altro sensazioni: di straordinaria compattezza, quelle ricavate dalla squadra del primo tempo, allestita intorno al vecchio modulo e ai vecchi giocatori; di ottime individualità quelle emerse nella ripresa, con il tridente e tutti i nuovi. Si sono registrare tre doppiette: di Zidane, Del Piero e Fonseca.

La Juventus del primo tempo è scesa in campo con il modulo più collaudato e la formazione che più dovrebbe avvicinarsi allo schieramento tipo. Peruzzi in porta, difesa «a quattro» con Pessotto, Ferrara, Montero e Dimas, centrocampo solido basato sul dinamismo di Deschamps e Conte, la duttilità di Di Livio e la genialità di Zidane. In attacco, la coppia Del Piero-Amoruso. I campioni d'Italia, a dispetto delle gambe imballate, hanno subito dato la sensazione di recitare il copione a memoria. Contro i dilettanti della Valle D'Aosta, allenata dall'ex granata Rampanti, sono emersi i disagi tipici dell' estate ma la familiarità con gli schemi di Lippi hanno agevolato i primi 45' bianconeri.

E' stata senza dubbio più interessante la ripresa perchè Lippi ha rivoluzionato squadra e atteggiamento tattico. Innanzitutto il tecnico viareggino ha esibito il tridente (Fonseca, Inzaghi, Padovano), accompagnato da un centrocampo inedito (Ametrano, Tacchinardi, Pecchia, Lombardo) e da una difesa «a tre» (Birindelli, Zamboni, Iuliano). Rispetto alla Juventus del primo tempo, qualche impaccio in più, ma era prevedibile. Dopo 4', con una punizione tagliata irraggiungibile per il portiere della Valla D'Aosta, Fonseca ha festeggiato il suo battesimo bianconero. Anche Inzaghi, mobilissimo su tutto il fronte offensivo, ha tentato a ripetizione di realizzare il primo gol bianconero. Non ci è riuscito un po' per sfortuna, un po' per errori.

Si è dato un gran daffare Pecchia, è stata una piacevole sorpresa Ametrano sulla fascia destra, ha fatto ciò che poteva Lombardo, aggregato in mattinata dopo la rottura col Crystal Palace. Un po' troppo ruvido Birindelli, tradito forse dalla smania di strafare. Fonseca ha realizzato la sua seconda rete, la sesta della Juventus intorno al 30'.

Marcello Lippi è sembrato soddisfatto: «Nel primo tempo abbiamo dimostrato di conoscerci bene e infatti la nostra manovra è stata subito fluida. Nella ripresa, sono emerse le individualità. Zidane è uno dei migliori giocatori d'Europa, se saprà segnare sette-otto gol a campionato diventerà uno dei più bravi al mondo. Fonseca ha colpi da fuoriclasse, basta solo che stia bene. Inzaghi? ha cercato il gol, come è nella sua indole. Sostanzialmente, credo che vada bene così».

Alex Del Piero, uno dei punti di forza della Juventus.

IN BREVE

Shearer operato alla caviglia Starà fermo per svariati mesi

LONDRA La nazionale inglese dovrà fare a meno del suo capitano e pregiato attaccante Alan Shearer (*nella foto*), capocannoniere agli scorsi europei, in vista del prossimo match di qualificazione mondiale contro la Moldavia (10 settembre) e probabilmente anche per la delicata sfida dell'11 ottobre contro l'Italia. Il giocatore, in forza al Newcastle, è stato infatti operato d'urgenza ieri per uno strappo ai legamenti della caviglia destra riportato sabato sera in amichevole contro il Chelsea. Secondo il suo manager, Kenny Dalglish, Shearer dovrà stare fermo «alcuni mesi».

Le reti di Vialli e Zola trascinano il Chelsea alla conquista del quadrangolare Umbro Cup

LONDRA La Coppa d'Inghilterra va stretta al Chelsea che in questa stagione vuole spiccare il grande salto anche in campionato. A Liverpool in questo fine settimana ha mostrato di fare sul serio aggiudicandosi l'Umbro Cup, quadrangolare di alto livello, battendo l'Everton 3-1. I londinesi sono andati in vantaggio nella ripresa al 21' con Vialli poi, dopo il momentaneo pareggio di Ferguson al 33', hanno tramortito gli avversari con una doppietta di Gianfranco Zola al 37' e al 45'. Nella finale per il terzo posto l'Ajax ha battuto il Newcastle 3-0.

Eric Cantona rifiuta le proposte del Flamengo: preferisce fare il produttore cinematografico

RIO DE JANEIRO L' attaccante francese Eric Cantona, ritiratosi nel maggio scorso, ha rifiutato la proposta del Flamengo per tornare al calcio. Nei progetti del club carioca, Cantona avrebbe dovuto prendere il posto di Romario, tornato al Valencia. La notizia del 'no' di Cantona è stata data da Frank Henoulda, il mediatore incaricato di seguire la trattativa. Il francese ha rifiutato perchè intende dedicarsi ad alcuni progetti extrasportivi, tra cui la produzione di un film.

Nel panorama dei test di precampionato, in mezzo a un tripudio di goleade, spicca per la sua opacità la prova del neoacquisto del Bologna

Codino imballato. E per Ulivieri arrivano i grattacapi

SESTOLA La prima volta di **Baggio** con il **Bologna** era stato un trionfo. Il **Codino** aveva segnato su rigore ed aveva distrivuito 7 assist convincendo i tifosi rossoblù che era arrivato l'erede di **Haller**, cioè l'uomo capace di fare la differenza e di trasformare la squadra di **Ulivieri** in un autentico squadrone. Questa volta, però, non va così. Il Bologna fatica assai contro il Baracca Lugo, vince solo 3-0. Segna due volte **Andersson** e una **Kallon**, l'attaccante della Sierra Leone. Di Baggio neanche l'ombra. Lo stesso giocatore dice: «Sono stanco e imballato. Per fortuna ci sono due giorni di riposo». Baggio un po' di deluso di sè, non soddisfatti i tifosi. Ulivieri non ci fa caso anche se per mettere Baggio a suo agio aveva provato un inedito 4-4-1-1 col quale avrebbero dovuto andare a posto i collegamenti tra l'ex milanista e il bomberone svedese.

Ed ecco il panorama delle altre amichevoli di ieri. Una doppietta di **Batistuta** ha aperto la partita che la **Fiorentina** ha giocato contro i dilettanti dell'Amiata (11-0 il risultato finale). L'argentino ha anche sbagliato un rigore.

Doppio incontro amichevole per l'**Atalanta** sul campo di Malles Venosta. Mister **Mondonico** ha deciso di punire **Caccia** e **Sottil**, espulsi venerdì dopo un acceso scontro, facendoli giocare nella formazione B schierata il mattino. Caccia si è fatto perdonare segnando una bella quaterna. In evidenza anche **Magallanes** (doppietta). Nella sfida del pomeriggio spazio ai titolari, con in testa **Dundjeski**. Quest'ultimo ha partecipato a rimpinguare il tabellino dei marcatori così come ha saputo fare **Lucarelli** che ha firmato una tripletta.

Partita in scioltezza del **Bari** sul campo di Mezzano di Primiero contro una rappresentativa locale. E' finita 17-0, con cinquina di **Masinga**. **Fascetti** ha alternato 18 giocatori sostituendo nella ripresa sette nella formazione di partenza. Ha esordito in biancorosso **Sordo**.

E' stata una goleada (9-0) la seconda amichevole stagionale della **Sampdoria**, contro i dilettanti del Sarrecogne. In particolare evidenza il centrocampista francese **Boghossian**, che ha realizzato 4 reti.

Dieci gol sono il bottino del **Vicenza** nell'esordio stagionale disputato a Enego contro la formazione locale. In grande evidenza l'attaccante **Arturo Di Napoli** (in prestito dall'**Inter**) che ha segnato ben sei reti. Tripletta per l'ex bomber del **Piacenza Luiso**.

Un **Napoli** condizionato dai carichi di lavoro ha vinto solo per 2-0 (reti di **Calderon** e **Turrini**) contro il Leffe, formazione di C2. I partenopei hanno comunque evidenziato alcune note positive come le buone condizioni di **Rossitto** e la consueta sicurezza di **Ayala**.

Infine, ecco l'affermazione di misura del Piacenza di **Guerini** contro il Giorgione: a segno **Stroppa**.

Batistuta è tornato al gol.

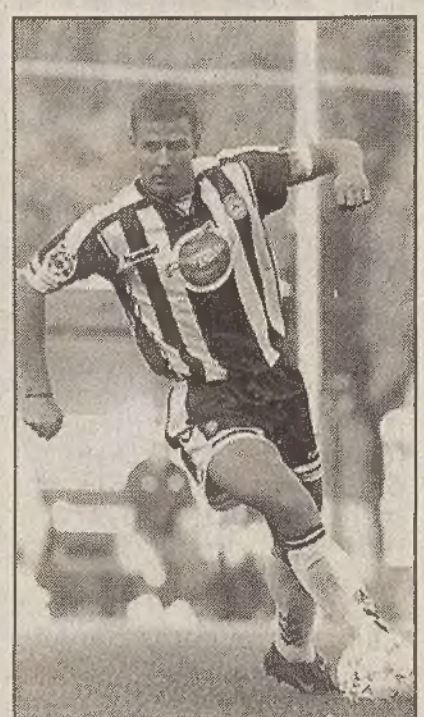
I difensori dell'Udinese braccano uno degli avversari dilettanti nell'amichevole disputata ieri ad Arta Terme, conclusasi con una goleada dei bianconeri. (Foto Anteprima)

UDINESE Sgambata dei friulani contro una rappresentativa di dilettanti

Tanti gol, poche indicazioni

Arta Cedarchis	**0**
Udinese	**12**

MARCATORI: nel p.t. 8' e 29' Bierhoff, 39' Amoroso, 41' e 44' Locatelli; nel s.t. 5' Jorgensen, 11' e 14' Ramzi, 18' Poggi, 36' Calori, 40' Treu (aut.), 44' Ramzi.
UDINESE: pt: Turci, Bertotto, Bia, Kozminski, Helveg, Eli, Cappioli, Orlando, Locatelli, Bierhoff, Amoroso. UDINESE st: Leopizzi, Pierini, Calori, Kozminski, Bertotto (Sanda), Bachini, Cappioli, D'Ignazio, Poggi, Ramzi, Jorgensen.

ARTA TERME Ride il sole sulla valle del Bût, ma dell'Udinese vera, quella schierata con 11 titolari, non v'è traccia. Per il secondo test stagionale il tecnico Zaccheroni è obbligato, viste le numerose assenze, a far disputare ai suoi poco più di una sgambata in libertà. Poche sono le indicazioni che escono dalla gara con i dilettanti di Prima categoria dell'Arta/Cedarchis; molti, invece, sono i giocatori bianconeri che per acciacchi vari devono vedere la partita comodamente seduti su una sedia. Walem, Fernandez, Caniato, Genaux tanto per fare un po' di nomi. In campo si rivede il tridente in versione riveduta e corretta, con Locatelli nell'inedito ruolo di terza punta. Nei piani di Zaccheroni lui potrebbe essere uno degli elementi di qualità del reparto avanzato. Il giocatore, tuttavia, dimostra di non essere ancora una perfetta rotella del meccanismo.

Bierhoff punge come al solito e dimostra di saper lavorare Il pallone anche con i piedi. Amoroso parte largo e si accentra facendo parecchio male in tre o quattro occasioni del primo tempo. Sulla linea mediana la coppia è di quelle inedite: Eli-Cappioli. Il romano sembra in palla, la preparazione fatta sotto il torchio di Baffoni gli sta giovando, e riesce a comandare le operazioni in fase offensiva e difensiva. L'olandesino lo segue giudiziosamente. Dietro, Kozminski prova da secondo centrale denunciando qualche amnesia. Il gioco sfila via in maniera fluida e le azioni migliori escono proprio dal piedino fatato del brasiliano Amoroso. Bello il secondo gol di Bierhoff, piazzato dal limite dell'area dopo una serpentina.

L'ulteriore rimescolamento di carte nella ripresa produce una bella tripletta del giovane Ramzi, fuga e tocco all'11', fucilata sotto misura 3' più tardi e conclusione piazzata al 44'. Ma la giocata che vale da sola il biglietto è di Paolo Poggi: cross di D'Ignazio e gol di tacco al volo del veneziano. Standing ovation dei tremila tifosi e del presidente Pozzo.

f.f.

Bierhoff subito in gol.

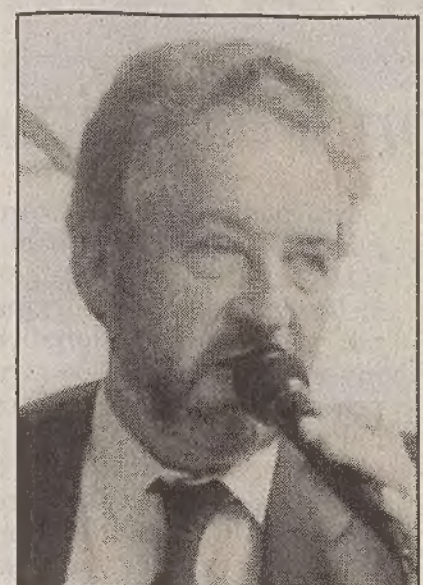
UDINESE Chiacchierata a ruota libera con il turbolento patron

Un Pozzo di saggezza: «Basta salvarsi»

«La coppa Uefa? Viene dopo il campionato» - E con i tifosi è già polemica

ARTA TERME Voleva vedere con i suoi occhi esperti la nuova e multietnica creatura uscita dal maquillage del calcio mercato, voleva respirare con calma «l'aria buona della valle del But». Voleva, insomma, concedersi qualche ora di riposo.

Per questo e per tanti altri motivi (qualche contratto da ritoccare, qualche assicurazione da dare, qualche cessione da progettare) il patron Giampaolo Pozzo è salito nel pomeriggio di sabato verso il ritiro della sua Udinese. Ieri, invece, ha visto vecchi e nuovi giocatori all'opera nel secondo test stagionale contro la mista Arta-Cedarchis, seduto in panchina vicino ai suoi più stretti collaboratori. Un «patron» in versione ciarliera, più disponibile e rilassato che mai, forse per la vicinanza delle ferie o «forse perché in questo periodo tutte le squadre di serie A sono in grado di vincere lo scudetto... a parole».

Il numero uno dell'Udinese si è concesso con la solita sagacia ai cronisti indicando la via per una stagione che lo preoccupa «più delle altre». E poi la Coppa Uefa, gli ultimi ritocchi, il campionato e altre disquisizioni prettamente estive. Un Giampaolo Pozzo a tutto tondo. «In questi anni ho imparato – afferma – a non perdere mai il senso della realtà perché nel calcio nulla è logico o razionale. Per eccesso le iniezioni di fiducia date dai grandi risultati sono deleterie, basta guardare Genoa, Cagliari e Torino per capirlo. Hanno fatto tutte e tre la Uefa, pochi anni dopo sono tutte e tre in B. Per questo l'obiettivo principale rimane in piazzamento in campionato che ci permetta la salvezza prima possibile. Il resto, tutto il resto (coppa Uefa compresa) è un piacevole surplus. Figuratevi che farei la firma per fare 42 punti nel girone d'andata, perdendo tutte le partite nel resto del torneo. L'Udinese è una piccola società, deve ragionare come tale: prima la salvezza, poi il resto».

Per essere a posto, comunque, manca ancora qualcosa in mezzo al campo. «L'allenatore – commenta ancora Pozzo – vuole almeno un elemento di esperienza che, tuttavia, non è sufficiente a fare il risultato in campionato. Ci vuole un adeguato mix, nella squadra, fra motivazione, freschezza e, appunto, esperienza. A ogni modo ci stiamo muovendo sul mercato argentino e su quello dell'Europa del Nord per cercare un giocatore che faccia al caso nostro. Ma dev'essere buono, altrimenti non vale la pena. Oltretutto i tanti elementi che abbiamo acquistato quest'anno vanno provati e amalgamati. Mai fare le cose in fretta».

La chiosa è per i tifosi. Gli abbonamenti vanno a rilento. «Non ho illusioni – ribadisce seccamente –. Evidentemente i tifosi hanno fatto festa quando non costava niente farla». Un messaggio piuttosto chiaro.

Francesco Facchini

Giampaolo Pozzo

UDINESE Chi è il mulatto dal cognome impossibile che sogna un posto da titolare

Cresciuto alla scuola dell'Ajax

ARTA TERME Guardare le abetaie della vallata e pensare alle isole Molucche non è impresa facile. Non è poi scontato nemmeno il salto da Arta ad Amsterdam. Eppure parlando con Elia Louhenapessy, faccia sveglia e carnagione ambrata, diventa tutto molto facile. Amsterdam è casa, i primi calci al pallone, il grande Ajax. Quell'arcipelago nel cuore dell'Asia, appunto le isole Molucche, è, invece, la radice. Il Dna di un ragazzotto di belle speranze che «si farà» molto presto, ma non difetta in voglia di imparare. Insomma «Eli», vuol farsi chiamare così per via del suo impronunciabile cognome, è uno sul quale si può scommettere più di qualche soldo per una sua candidatura a una maglia da titolare.

Il giovanotto racconta di aver iniziato a giocare sulla stessa strada e nello stesso quartiere di Amsterdam battuto pochi anni prima da un certo Franklin Rijkaard. «Tutti i ragazzi del mondo iniziano così – commenta – e poi finiscono a giocare in qualche squadretta. La mia si chiamava Dwy. Lì ho cominciato a 5 anni; a 8, invece, sono passato ai lanceri dell'Ajax». La grande scuola. O almeno così sembrerebbe. «Sotto il profilo tecnico – dice Eli – gli istruttori dell'Ajax ti mettono subito sotto pressione, fin dai primi passi che muovi su un campo di calcio. Ma sotto il profilo umano, parlo per un'esperienza durata 13 anni, non è tutto oro. I ragazzi si allenano molto, praticamente tutti i giorni, ma la società non crea grandi occasioni per fare in modo che i giovani stiano insieme e facciano amicizia».

L'olandesino è uno dei famosi lanceri della classe 1976. Nella squadra primavera olandese di quell'anno con lui c'erano Kluivert, Seedorf, Oulida, Kanu. Tutti pezzi da 90. «Ho giocato per molti campionati con loro – continua il mulatto –, ma non ho mai avuto possibilità nella prima squadra. Ero chiuso da Litmanen. Mi ha giovato molto, comunque, il rapporto avuto con Van Gaal: un uomo onesto e preparato, non il sergente di ferro descritto dai giornali».

La sua avventura italiana è cominciata 4 mesi fa quando il ragazzo è arrivato a Udine con mamma e sorellina di 3 anni. «Mi trovo bene, è un bel posto – afferma Eli – e la squadra mi pare adeguatamente attrezzata per fare bella figura nelle tre competizioni che dovremo affrontare. Ho lavorato, imparato e conosciuto molto di questa città in poco tempo. L'Udinese tatticamente gioca con un modulo diverso rispetto a quello che ho sempre fatto, ma Zaccheroni è bravo a farsi capire. E io sono bravo a imparare». E se poi dovesse uscir fuori anche una chance, «io sono qui per prenderla – conclude –, al volo!».

f.f.

Elia Louhenapessy è nato nelle isole Molucche.

TRIESTINA Mentre oggi parte la campagna abbonamenti

Alabarda nello scomodo ruolo di favorita

Così la vedono gli addetti ai lavori, ma Marchioro non si fa impressionare dai pronostici estivi

Gubellini in azione a Basovizza.

Oggi dovrebbe essere ufficializzato l'ingaggio del terzino Gambaro. Mancano ancora un centrocampista e una punta per completare il mosaico

TRIESTE Un ruolo scomodo, cui la Triestina però non può sottrarsi. Per la maggior parte degli addetti ai lavori (tecnici, dirigenti, direttori sportivi della C2) è una delle indiscusse favorite della C2 assieme alla Spal. Certo, è anche una mossa astuta quella di scaricare responsabilità sulle spalle (così ci si nasconde meglio) ma è innegabile che per mezzi societari e risorse tecniche (in questa fase della stagione solo presunte) la Triestina nei pronostici non può che trovare un posto in prima fila. Quando si ingaggiano giocatori come Gambaro, Catelli, Gubellini, Sgarbossa e probabilmente Notari è impossibile mimetizzarsi nel gruppo. La società comunque non intende regalare ai tifosi sogni di cartapesta o inseguire allori estivi che non valgono una lira; tanto è vero che oggi parte la campagna abbonamenti senza eccessivi squilli di tromba. La «tregiorni» di festa allo stadio Grezar per la presentazione della squadra ha sicuramente una sua valenza sotto il profilo promozionale ma serve soprattutto per ricementare il rapporto tra sostenitori e la società. Un rapporto che negli ultimi due anni si era incrinato per svariati motivi. I nuovi padroni Zanoli e Trevisan non vogliono fare gli imbonitori, preferiscono che prima il tifoso tocchi con mano questa nuova realtà che hanno costruito. O meglio che ammiri il prodotto dalle gradinate prima di impegnarsi.

Dopo una settimana di preparazione - e con un organico ancora incompleto - è difficile decifrare la «creatura» di Marchioro. Dall'esterno sembra sicuramente un gruppo più unito e affiatato di quello di un anno fa che era «corroso» da tensioni, forti invidie ed esasperata rivalità. Quest'anno l'allenatore ha avuto vita più facile perchè sono rimasti pochi superstiti e la fusione tra i numerosi giovani e i più anziani è stata indolore. Forse già oggi sarà ufficializzato l'ingaggio di Enzo Gambaro che doveva svincolarsi dallo Sturm Graz. A breve dovrebbero arrivare ancora una punta e un centrocampista.

Sui pronostici di luglio Marchioro non si fa impressionare. E' troppo navigato per cadere in questi piccoli tranelli. «Per il momento sono solo chiacchiere da bar - ha tagliato corto il tecnico - contano poi solo i risultati acquisiti sul campo». Il diesse Walter Sabatini prova invece a passare la palla agli altri. «Il Pisa ha fatto uno squadrone, anche la Spal è forte ed equilibrata, mentre è difficile che la Maceratese riesca a ripetere l'exploit della passata stagione. L'altro girone è tutto da scoprire«.

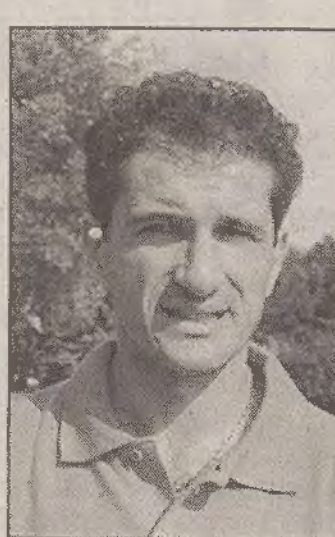
Maurizio Cattaruzza

I babies fanno pedalare i titolari Fioccano i gol solo nella ripresa

TRIESTE Li hanno fatti pedalare e sudare per quasi novanta minuti. Gli spavaldi giovanotti della Triestina B, che ieri pomeriggio sul rettangolo di Basovizza Marchioro ha opposto a quella che a grandi linee potrebbe avvicinarsi alla formazione titolare, hanno corso come diavoli e giocato con grande autorità. Edire che al mattino il gruppo aveva svolto un lavoro massacrante. Neanche un sole ancora alto e feroce è riuscito a interferire. Ne è uscita una partita aglio olio e peperoncino, dai ritmi veri e con qualche infortunio dovuto alla grande foga agonistica.

Si sono divertiti quei tifosi che hanno lasciato il bagno con due ore di anticipo, ma probabilmente si è divertito lo stesso Marchioro a dirigere il traffico in mezzo al campo. E' intervenuto solo per dare qualche indicazione sulle palle inattive e per raccomandare ai titolari di «scalare in avanti». Dolce musica per le orecchie del diesse Sabatini al quale piacciono le squadre aggressive e spavalde. L'incontro, due tempi di 45' scarsi, si è chiuso alla fine con la vittoria dei «maggiorenni» (o dei vecchiacci a seconda dei punti di vista) per quattro a zero, ma nella prima frazione Gubellini e soci hanno faticato a trovare la porta. Solo l'esterno sinistro Montoneri ci era riuscito raccogliendo un traversone basso da destra dopo un ottimo «velo».

Nella ripresa il «cobra» Riccardo (due volte) e Spilli hanno completato l'opera. La Triestina B ha solo sfiorato la segnatura con un palo di Carli. La squadra con la casacca verde, in sintonia con l'età dei giocatori, si è giovata della collaborazione del portiere Bianchet (sempre una garanzia) e per una ventina di minuti di Riccardo. Pur dovendo subire il gioco degli avversari, i babies sono usciti frequentemente dalla loro metacampo grazie alle iniziative di un rapido e lucido Canella (in prestito dal Padova) e della mobilità di Nicolosi.

Tra i titolari Marchioro ha schierato Vinti in porta, una linea difensiva formata da destra verso sinistra da Birtig, Beretti, Masi e Bambini, con Sgarbossa, Catelli e Montoneri a centrocampo. Il fronte offensivo è stato animato da Spilli, Nzamba (poi Riccardo) e Gubellini. Spilli e Riccardo in area sono spesso velenosi. Possono formare una buona coppia anche se talvolta entrambi hanno la tendenza ad accentrarsi. Per il modulo che ha in mente Marchioro, servono una sola punta centrale e due esterne ma esistono gli adattamenti e i compromessi. Si vedrà più avanti come andrà a finire. Nzamba e il giovane Tognon (contusione a uno zigomo) sono usciti anzitempo per infortunio. Hervatin si è allenato a parte per un'infiammazione tendinea sotto il ginocchio tenendo compagnia a Notari («migliora giorno dopo giorno», assicura Sabatini) e a Rosati che è in prova. Lo staff medico capeggiato dal dottor Albertini non li ha mai persi di vista. Anche lui, il «doc», è un nuovo acquisto. Dal fisico agile e asciutto a suo tempo doveva essere una discreta ala.

«Gegio» Sgarbossa

mau. cat.

Il difensore Massimiliano Notari che si sta allenando con Marchioro a Basovizza

«L'ambiente ideale per recuperare»

«Fra un mese dovrei essere in grado di riprendere a giocare»

Marchioro durante una pausa dell'allenamento.

TRIESTE Per il momento è solo un ospite al tavolo alabardato, ma tutti si augurano che presto diventi un commensale fisso. Massimiliano Notari è un tipo dal gran fisico, dai modi garbati e, dicono, dal piede alquanto buono. Talmente vellutato da farsi pizzicare dal «Trap» (uno che di calcio giusto un poco se ne intende) per essere trascinato a disputare sei partite nella Juve di quattro anni fa. Quella pronta a spiccare il volo alla conquista del mondo. Un incidente al ginocchio, circa un anno e mezzo fa, e l'intervento chirurgico di cinque mesi orsono, hanno poi tarpato le ali al libero comasco.

Notari ora è a Trieste su invito di Sabatini, a provare se stesso sull'erba di Basovizza, cercando il rientro nel calcio che conta. «Non volevo infastidire i ragazzi – assicura l'umile Massimiliano – per questo ci ho pensato un po' sopra prima di unirmi a loro nel ritiro. Avevo paura che la mia presenza pesasse. Perciò avevo già rifiutato l'invito da parte di altre società. Qualcuna, addirittura, mi aveva proposto un contratto appena finito l'intervento chirurgico. Ma il diesse è stato talmente gentile da convincermi a venire qui. Ora sono contento, ho trovato la tranquillità e l'ambiente adatto per poter recuperare. Ormai dovrei essere in dirittura d'arrivo. Entro un mese, speriamo di poter rientrare».

Non è detto, però, che il suo ritorno avvenga in maglia alabardata. Liberi di quella stazza, abituati al gioco a zona, nel mondo del calcio (anche quello inglese) sono ricercati più del pane. «Per il momento ho solo una gran voglia di tornare a giocare – spiega Notari –, dopo tanti problemi mi andrebbe bene di giocare anche a calcetto con gli amici. Se tutto andrà bene, al momento giusto parlerò con la Triestina e vedremo. A me interessa tornare e possibilmente vincere. E a Trieste si punta alla vittoria. Eppoi sono un tipo che si affeziona alle cose e alle persone. Qui ho trovato uno staff che mi ha seguito pur essendo un estraneo, compagni ideali, un bel pubblico e uno stadio che mi ha affascinato». Restasse in alabardato, il 25.enne Notari, «centrale difensivo più libero che stopper», rappresenterebbe il vero affare di questa campagna acquisti estiva.

I buoni propositi del giovane attaccante Giovanni Riccardo

Un rosso pronto a esplodere

TRIESTE Giovanni Riccardo è un misto tra la spavalderia dei suoi vent'anni e la saggezza di chi chiama «mister» (citandone, senza dimenticarne uno, i nomi con gran rispetto) tutti i suoi allenatori del passato. E si tratta di volti ben noti. Pezzato, Zanini e Sabatini (fratello di Walter) i tecnici che l'avevano allenato nel Padova, prelevandolo dalla sconosciuta Maci Cisterna (Eccellenza romana), doveva aveva segnato 64 gol in soli sei mesi. Eppoi ancora Sandreani, pronto a svezzarlo in prima squadra, Materazzi capace di fargli assaporare la B per 17 partite, Fedele dispensatore dell'ultima gioia nella cadetteria e Giannini che per due anni l'ha fatto vestire dell'azzurro dell'under 19. Per ultimo Marchioro, pronto a far sbocciare questo fiorellino nella palude della C2.

«Il "mister" – scandisce il napoletano di Aversa – mi ha accolto bene, come tutto il resto della squadra. Con la sua esperienza non potrò far altro che imparare. Lo so che in questa Triestina ci sono tanti attaccanti bravi, dei quali ho il massimo rispetto, ma cercherò comunque di prendermi il posto da titolare. Ho tanta voglia di fare bene. Sono certo di potercela fare».

Idee chiare il giovanotto. E gran sicurezza anche sulle sue doti di attaccante. La sua specialità? La più difficile del bagaglio di una punta: «Calcio bene al volo – assicura – di sinistro. So farmi rispettare in area e credo di essere un opportunista con una certa fantasia». Che vi dicevamo? Un gioiellino. «Ora sono militare a Bologna – continua il neobomber alabardato – e spero che ciò non pregiudichi la mia stagione. Ma non credo: l'esperienza mi piace e ciò mi rende sereno. Sono certo di poter fare bene. Sono motivato e ho molta fiducia. Società, allenatore e compagni mi daranno una mano».

Peperino il rosso di pelo ma mai spaccone. Nemmeno quando assicura di poter ricoprire tutti e tre i ruoli dell'attacco. «A un certo punto giocavo "largo" sinistro in nazionale, da esterno destro in prima squadra e da punta pura nella Primavera. In una settimana cambiavo tre ruoli. È importante sapersi adattare. Deciderà il mister se e dove farmi giocare». Questo è Riccardo, futuro beniamino.

ATLETICA LEGGERA

Sono quattro gli atleti di provenienza «nostrana» che sulla pista di Atene vestiranno la maglia azzurra

Poker di stelle goriziane ai mondiali

Loris Paoluzzi, Camossi, Gallina, Lah a caccia di medaglie e piazzamenti

GORIZIA Se non è un vero e proprio record poco ci manca. Ai Campionati mondiali che si svolgeranno nei prossimi giorni ad Atene (in programma dall'1 al 10 agosto), saranno ben quattro gli atleti «goriziani» a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia. Una presenza di tutto rispetto all'interno di uno squadrone record composto da 71 atleti, di cui 44 uomini e 27 donne.

Lo squadrone azzurro scenderà in pista con un «esercito» composto da 71 atleti, 44 uomini e 27 donne

Per quanto riguarda le «stelle» nostrane, in campo maschile vestiranno la maglia azzurra Loris Paoluzzi, campione italiano del lancio del martello. Paoluzzi è un atleta su cui la Federazione punta molto per il futuro. Dopo aver vestito la maglia dell'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia, il martellista difende ora i colori della Snia Milano.

Nel salto triplo sarà in gara Paolo Camossi. Nato a Gorizia, per alcuni anni ha vissuto in Piemonte per tornare nell'ultima stagione a casa dove si sta allenando sotto la guida di Giancarlo Medesani; quest'ultimo, tra l'altro, cura anche la preparazione di Giada Gallina, fidanzata di Camossi, che, nativa di Staranzano, è stata scoperta dall'Unione Ginnastica Goriziana dove praticamente è cresciuta come atleta. La Gallina, che ha recentemente ottenuto assieme al titolo di campionessa italiana il record sui 100 metri, gareggerà, oltre che in questa specialità, anche nella staffetta 4x100.

Ai campionati mondiali di Atene sarà in gara anche Barbara Lah nel salto triplo. L'atleta goriziana, anche se vive a Buttrio, è un'altra «figlia» di quello che era lo splendido vivaio dell'Unione Ginnastica Goriziana. La Lah quest'anno ha avuto una stagione molto tribolata e causa di un infortunio che l'ha costretta a saltare la prima parte della stagione. Ora si è ripresa e sta tornando ai suoi massimi livelli e sicuramente saprà farsi valere ai Mondiali. La Lah e Paoluzzi hanno partecipato anche alle Olimpiadi di Atlanta.

a.g.

In Sud Africa il marciatore giuliano si è laureato campione del mondo sulla 20 km

Ruzzier, over 40 col turbo

Fabio Ruzzier, campione mondiale nella 20 km su strada.

TRIESTE A 44 anni Fabio Ruzzier insegue la sua seconda giovinezza. Il marciatore triestino si è appena laureato campione mondiale «over 40» della 20 chilometri su strada, nel corso della rassegna iridata riservata agli amatori svoltasi a Durban, in Sudafrica.

Nella terra di Nelson Mandela, Ruzzier si era presentato in forma come non mai, fresco fresco della miglior prestazione mondiale sui 3 chilometri colta in 12'26"9. Partito da favorito nell'altro emisfero, ora il marciatore alabardato può tornarsene a casa con altri due ori iridati appesi al collo: oltre al titolo individuale, infatti, Ruzzier è riuscito ad accaparrarsi pure quello a squadre trainando la nazionale azzurra di marcia sul gradino più alto del podio. Medaglie di grande prestigio che vanno ad aggiungersi a quelle già intascate nel corso dei precedenti mondiali su strada, svoltisi lo scorso anno in Belgio, e nell'edizione iridata su pista di due stagioni orsono disputata in Giappone.

Dopo le fatiche della 20 chilometri, nel caldo del Sudafrica Ruzzier ha voluto misurarsi anche nella prova dei 5000 metri in pista, cogliendo esiti discreti. Torna comunque a Trieste da campione del mondo.

a.r.

A Foligno l'atleta delle Fiamme Gialle brilla nella mezza maratona

Gamba vicecampione italiano, prossimo obiettivo: i mondiali

TRIESTE I fari dell'atletica leggera erano tutti puntati nel week-end sulla vicina Lubiana, dove da giovedì a ieri si sono svolti i Campionati europei Juniores. La pattuglia italiana impegnata nella repubblica slovena non è che abbia fatto furori. L'oro, come sempre accade nelle manifestazioni internazionali, è arrivato dalla marcia, dove lo specialista Manfredini si è aggiudicato la 10 km. La Marchetti nei 100 m. (un ottimo 11"47 per lei) e la Legnante nel getto del peso, le due mefaglie di bronzo.

Meraviglie hanno fatto invece gli atleti locali impegnati in giro per la Penisola. A Foligno, il triestino delle Fiamme Gialle Michele Gamba si è laureato vicecampione italiano di mezza maratona. Sui 21,097 km. del tracciato – alquanto veloce – il «triestino degli altipiani» ha ingaggiato un testa a testa con il «collega» Ingargiola, staccando tutti i migliori specialisti italiani della distanza. Nell'ultimo allungo, però, Ingargiola ha abbadonato il triestino imponendosi in 1h03'11" e laureandosi campione italiano. Gamba, transitato sotto il traguardo 4" dopo (1h03'15" in suo tempo finale), oltre ad assicurarsi il proprio «personale», ha pure staccato il biglietto per i prossimi Mondiali di mezza maratona in programma nella Repubblica ceca. Tra circa un mese l'atleta alabardato potrà difendere il titolo mondiale a squadre conquistato lo scorso anno a Palma de Maiorca.

Gamba, vicecampione italiano di mezza maratona.

Da Fogliano e Jesolo il passo è breve. Sul litorale veneto un'altra triestina, Valentina Tauceri, ha colto una seconda piazza nella Jesolo-Star, corsa su strada dal percorso di 4,2 km. La campionessa italiana di corsa campestre è stata superata sul traguardo dalla sorpresa Ilaria Di Santo, ma si è lasciata dietro la siberiana Dantchinova (già vincitrice della triestina «Maratonina dei due Castelli») e la campionessa italiana dei 1500 m. Serenella Sbrissa. Buona decima la triestina del Cus Federica Bazzocchi. Sugli 8 km. del tracciato maschile, dominato dall'accoppiata di campioni europei Under 23 Zanon -Berradi, ottimo ottavo posto del «cussino» David Daris e tredicesimo del rappresentante del Marathon, Roberto Furlanic.

A Faedis, nel frattempo, Maurizio De Ponte (Federclub Trieste) si assicurava la seconda prova del circuito regionale di duathlon. Qualche chilometro più a nord, a Pordenone, impresa dell'ostacolista dell'Act Trieste Francesca Henke, autrice del primato regionale Ragazze dei 60 hs. con un 10"2 che eguaglia il primato precedente.

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI Gli affari già conclusi in un mercato ormai giunto alle battute decisive

Martignoni, bomber per Monfalcone

E la Pro Gorizia registra gli arrivi di Braini, Zucca, Pivetta e Degano

Pivetta giocherà a Gorizia

TRIESTE Si comincia a registrare un buon numero di movimenti ufficiali. AIELLO: c'è un po' di schiarita dopo le numerose partenze con in testa il trequartista Zuccheri (Staranzano) e la punta Bergagna (Pro Romans). Dall'Itala San Marco sono arrivati i difensori Tomasincig, Cechet e la punta Faggiani. Da Tapogliano è arrivato l'attaccante della Rappresentativa di Cervignano, Pontel. AQUILEIA: sono arrivati, il libero Bullian dal Ronchi, la punta Fumo dal Ruda, il centrocampista Mian dalla Sangiorgina e il portiere Spessot di Farra. CAPRIVA: arrivati i portieri Dreossi (Manzanese) e Chittaro (Mariano). FLUMIGNANO: dal Mortegliano è arrivato il giovane libero Gattesco e dal Tricesimo l'esterno sinistro Grattoni. GRADESE: dopo Marchesan partito per Cormons, il portiere Desogus e il centrocampista Flaborea, vogliono far rinascere il Fossalon sparito quattro anni fa. MANZANESE: gli arrivi dei difensori Fabbian del Trivignano, Favero dal Palmanova e del portiere Agnoluzzi dal Manzano, non sono molto per un campionato di vertice ma si prospetta un cambio di gioco visto il centrocampo giovane con il mancato ritorno di Soncin. Sono partiti: il portiere Dreossi per Capriva, Martelossi per il Manzano e il giovane Zoff di ritorno dal Padova è ripartito per la Sanvitese. MONFALCONE: il colpo più clamoroso è l'arrivo dell'attaccante Martignoni (ex Udinese, Pisa, Acireale e Ragusa), a fare coppia con lui ci sarà Bovio (Tricesimo). Il centrocampo ha registrato

A Grado il portiere Desogus e il centrocampista Flaborea vogliono far rinascere il Fossalon che era sparito quattro anni orsono

anche un colpo grosso con l'arrivo di Floreani della Triestina, ma, soprattutto, di Colakovic, un giovane proveniente dal Partizan di Belgrado e già nazionale Under. MOSSA: sono arrivati tre attaccanti, due giovani promettenti come Giacomello dallo Spilimbergo e Gambino dalla Juventina, e l'esperto mancino Zentilin dalla Sangiorgina. Per quanto riguarda il portiere, è arrivata la conferma di Orsini dallo Staranzano. PALMANOVA: cambia pelle la società della fortezza. Partiti Del Fabbro e Fabro per Cormons, Depangher per la Sanvitese, Grillo per Monfalcone e ritiratosi Brugnolo, sono previste altre partenze. Gli arrivi riguardano lo stopper Villani della Juventina e il centrocampista Marin della Cormonese. PRO GORIZIA: partita la colonia veneta, sono arrivati Braini (port. Mossa), Zucca (dif. Sevegliano), Pivetta (dif. Triestina), Degano (att. Palmanova). RONCHI: dopo un tira-e-molla è arrivato Longo, l'ottima punta l'altr'anno a Muggia. Con lui sono arrivati, dallo Staranzano, lo stopper Goretti e il medianone Samsa in cambio del trequartista Peresson. Altra partenza importante quella di Giulio Furios, il portierino passato alla Reggiana. SEVEGLIANO: rientra la giovane punta Colussi dall'Udinese.

Oscar Radovich

CALCIO DILETTANTI Le trattative

All'Itala San Marco rinforzi in arrivo Flumignano su Perosa

TRIESTE L'Itala San Marco in settimana dovrebbe chiudere le trattative per gli arrivi del portiere Zanier dalla Juventina, dei difensori Stacul dalla Manzanese, Beltrame dal Trivignano e della punta Pauletto dalla Pro Gorizia. Più difficile la trattativa per il centrocampista Franti del Lucinico, c'è troppa distanza tra le società fra domanda e offerta. Sono previste numerose partenze, tra le quali spiccano quelle delle punte Valentinuzzi e Cresta, del mediano Rigonat e del difenore Marassi.

Allo Staranzano piace Lotti del San Sergio. Manzano forse ha trovato l'allenatore: è Grop, ex giocatore dell'Udinese

Molta carne al fuoco anche per il Flumignano. Chiuse le trattative per la cessione dell'attaccante Borgobello e il passaggio dei fratelli D'Anna con la Maranese, i gialloblù intendono lanciarsi sul Pozzuolo per la punta Perosa e i centrocampisti Poiana e Marcuzzo e sul Trivignano per l'esterno Focardi. Rivoluzione al Palmanova. Con l'arrivo di Peressoni in panchina, molti suoi ex di Trivignano lo vogliono seguire, dal portiere Reale all'attaccante Paviotti, ma la cosa non è casuale. Sarebbe solo l'inizio di una manovra di quello che può succedere il prossimo anno: si sta già lavorando infatti per fare la fusione tra Palmanova e Trivignano. Il forte difensore Iaccarino della Gradese è vicinissimo al Monfalcone. Nel frattempo (non si sa mai) la società ha rilevato dal Palmanova il cartellino di mister Grillo e quindi se serve potrà anche giocare.

Tanti ex di Peressoni vogliono seguire il mister a Palmanova, mentre il Futura sta per costruire una squadra super

Allo Staranzano piace sempre l'attaccante Lotti del San Sergio. Non è impossibile che parta (con Drioli), visto che il presidentissimo De Bosichi, che ha preso Lenarduzzi per gli Allievi, ci tiene al settore giovanile e vuole lanciare i suoi buoni giovani (Mervich in testa), ma con Di Donato a far da chioccia. L'Aquileia non ha ancora ceduto Marcuzzi e Sandrin al Futura, che sta costruendo una supersquadra, ma sta anche cercando di sistemare il portiere Gregorat ed è probabile che ceda al San Pier la giovane punta Del Bianco. Il Manzano dovrebbe aver trovato l'allenatore: si parla di Grop, ex giocatore di Udinese, Vicenza e Mantova.

o.r.

IL MERCATO DELLE TRIESTINE L'attaccante nella prossima stagione vestirà la casacca del Ronchi

Muggia: Barilla e Nigrisin per dimenticare Longo

TRIESTE È quindi ufficiale, Enrico Longo, l'attaccante lo scorso anno in prestito dal San Luigi al Muggia, vestirà nella prossima stagione la casacca del Ronchi. L'oramai ex «Ronaldo del Rio Ospo» ha definitivamente risolto uno dei tormentoni del mercatino dilettantistico decidendo di approdare a un campionato, come quello di Eccellenza, degna vetrina per i costanti progressi tecnici della giovane punta.

Il Muggia perde uno dei punti di forza, ma il tecnico Jannuzzi, nonostante il palese rammarico, guarda avanti e cerca di cesellare il futuro dei rivieraschi alla luce dei nuovi possibili arrivi. Sarà importantissimo recuperare al meglio Barilla e integrare Nigrisin dopo l'annata alla Triestina (possibili altri rinforzi dalla società alabardata). Per il settore offensivo il Muggia punta decisamente a Butti e quindi a Nigris, quest'ultimo giustamente da strappare dai meandri sepolcrali del calcio a sette.

Restiamo in Promozione, dove il Ponziana ha ufficializzato l'arrivo della punta Prisco. Di Mauro ha finalmente corroborato la prima linea, ma resta aperta la contesa con il San Luigi per il passaggio di Antonio Giorgi alla corte di Milocco; gli ostacoli sono come sempre legati all'accordo economico. Sempre per quanto concerne i veltri, il difensore Ludovini rientra dalla stagione in prestito all'Olimpia mentre il trittico di portieri biancocelesti, Suraci-Gherbaz-Spadaro potrebbe sfoltirsi evitando al tecnico un'affannosa scelta. Suraci infatti è richiesto dal San Canzian.

Muove finalmente le acque anche il Costalunga. Confermatissimo (a dispetto delle voci...) l'allenatore Tesovic. Con lui confermata gran parte della rosa, ma con importanti innesti: è giunto infatti Willy Vatta, un libero lo scorso anno al Kras, e prende quota il possibile arrivo tra i giallo-neri di Sambaldi. Il Costalunga tuttavia è alla ricerca di due portieri. Biloslavo infatti opta per il ruolo di allenatore del settore, mentre Cibin ha bisogno, pare, di un'annata di riflessione. Ma la vera notizia riguarderebbe piuttosto l'abbandono di Scala, in procinto di scegliere i teatrini, mesti ma remunerativi, della Coppa Trieste. È poco più d'una voce, ma senz'altro probante. Speriamo risulti un'illazione, perché giocatori del calibro e della tecnica di Scala devono continuare a fare scuola in categoria.

Longo (al centro) rinforzerà la formazione di Ronchi.

Uno sguardo infine agli sviluppi in seno all'Edile Adriatica. Seppi dovrebbe abbandonare l'attività, Mercusa (portiere) è sul mercato, Schiraldi e Derman dovrebbero non lasciare l'antica bandiera. In attesa che capitan Vatta esorcizzi l'infortunio per il ruolo di centrale, in casa edilina si medita a una soluzione suggestiva: Davor Vitulic.

Francesco Cardella

LA CURIOSITA'

Sono Miano, Marchesan e Papais

Torna di moda l'esperienza e il Pozzuolo ora si affida a tre blasonati ultratrentenni

TRIESTE L'eta media della vita è aumentata di molto rispetto al passato. Per questo motivo e senz'altro perché il calo demografico si fa sentire, facendo nascere meno calciatori, è probabile che anche la durata media dell'attività di un calciatore è aumentata di molto.

Per vedere tornare a casa dei professionisti e sperare magari di ingaggiarli, bisogna attendere molto di più rispetto ai trent'anni che una volta era la quota per il ritorno.

Prendiamo per esempio Stefano Agostini centrocampista del '64 di Udine, dopo aver militato con Udinese, Tarcentina, Pordenone, Padova, Lucchese, Nocerina, Reggiana (quattro anni), Napoli, Atalanta e altri tre anni con Cremonese, a 33 anni non ha intenzione di smettere e continua come una Duracell.

Massimo Susic difensore del '67 di Mossa ha giocato due anni a Udine, poi Parma, Messina, di nuovo a Parma, ancora Udinese, Parma, Udinese due anni, Pisa due anni, Parma ancora e ora aspetta ancora delle chiamate.

Poi c'è l'attaccante triestino del '66 Dario Hubner (nella foto) che dopo aver militato per molti anni nella cadetteria, ha appena trovato la serie A a 31 anni. Altro elemento che non ha nessuna intenzione di fermarsi è il centrocampista di Latisana del '61 Claudio Sclosa ex di Torino (3 anni), Bologna, Como, Cremonese e Pistoiese.

Il centrocampista di San Canzian del '66 Andrea Zanuttig, sembra aver trovato una seconda giovinezza, visto che è stato rivalutato intorno alla trentina. Lo voleva il Pordenone ma il buon Andrea non ha intenzione di mollare e dopo Alessandria, Pistoiese e Lucchese ha voglia di continuare.

Chi invece ha detto basta è stato il centrocampista di Udine del '61, Sergio Domini ex Cesena e Brescia. Però ha smesso ma è rimasto a Cesena dove si era sposato e probabilmente giocherà per qualche squadra di dilettanti della zona.

Andando in giro per la regione, vediamo che sono molte le squadre di dilettanti che sperano in questi ritorni per trovare la qualità.

Per ora sembra che il primato lo detenga il Pozzuolo di Leita che tra le sue fila conta ben tre ex professionisti di buon livello. Il Pozzuolo già da qualche anno può contare sul 36.enne di San Giovanni al Natisone ed ex Udinese. Paolo Miano che, a dispetto della sua età corre più di un ragazzino. Poi è arrivato anche il gradese Giovanni Marchesan che ha «solo» 30 anni e una carriera relativa con Pordenone e Lanzano.

Ora si è aggiunto un altro mostro che risponde al nome di Giorgio Papais di Castions di Zoppola. Il 36.enne centrocampista che insieme a Miano ha giocato con Zico a Udine, farà il libero dietro a tutti.

o. r.

Miano (in alto a sin.) e Papais (qui sopra) ora al Pozzuolo

IL PERSONAGGIO

Come ogni anno è ambitissimo da tutte le formazioni, ma difficilmente si muoverà

Derman, il falco vola sempre alto

Per acquistarlo dall'Edile Adriatica servono 40 milioni

TRIESTE L'uomo mercato, da svariate stagioni, è sempre lui: Massimo Derman (nella foto), detto il falco, l'attaccante dell'Edile Adriatica che continua a scandire ogni annata con un'inossidabile vena realizzativa. Le sue reti, le sue prodezze sono ormai il vero patrimonio dell'Edile Adriatica. Il falco scuote puntualmente gli intrecci delle fasi estive del mercato, lo vogliono un po' tutti, anche in campo interregionale ma per scardinare il lucchetto delle sua gabbia edilina serve un grimaldello che pare costi una quarantina di milioni o giù di lì.

Esorbitante o no, la cifra che aleggia attorno alle sue credenziali non intacca lo spirito dell'attaccante da sempre molto critico sulle svolte epocali che hanno scalfito anche il calcio dilettantistico: «Certe cifre mi sembrano assurde – sentenzia deciso Derman – a questi livelli non dovrebbero esistere, in teoria, mire di lucro. Oramai, anche dopo la legge Bosman a livello professionistico, non trovo giusto che noi dilettanti si sia vincolati a certe cifre spesso frutto di incomprensioni. Fanno a gara infatti a chi spara di più – aggiunge –, a livello anche di ripicche. Bisognava subito imporre un limite. Ma devo dire che tutto è cambiato nel mondo dilettantistico. Quando ho cominciato a muovere i primi passi (Triestina, San Giovanni) sentivo più mordente ed entusiasmo tra i giocatori di quella volta», ricorda il Falco.

«A Trieste non mancano ad esempio bravi giocatori ma oltre alle troppe squadre siamo penalizzati rispetto al mercato che c'è in Friuli. Là un giocatore è messo più facilmente in grado di fare esperienza o un salto di qualità. Qui tutto ristagna di più».

Derman è infatti uno dei non pochi casi a Trieste di giocatore eccellente a cui è mancato solo un pizzico di fortuna o qualcosa a livello caratteriale, per respirare platee senz'altro più degne. La sua presenza in Prima categoria, a ventisette anni, stona come un cappotto nel deserto: «Sfortuna certo, ma anche problemi di salute. Per un giocatore è importante – ricorda Derman –. Quest'anno ad esempio tra pubalgia e malleolo qualche rete in meno l'ho fatta... (18 comunque!). Le mie caratteristiche sono legate ad una certa freddezza in area ma devo dire che ho avuto all'Edile sempre una squadra che ha giocato per me e senza creare gelosie o divisioni.

«Ultimamente credo di essere migliorato anche sul piano caratteriale e della grinta. Ricordo gli insegnanti d'un amico e allenatore con Lenarduzzi che ha sempre creduto in me ma il treno giusto non sono riuscito a prenderlo, per vari motivi tante stagioni fa... ».

Spiccioli di rimpianto perché Derman guarda avanti, incurante della sua quotazione, avido solo di entusiasmo, di reti e stimoli da trasmettere ancora alla sua Edile.

f.c.

Il presidente Pelloni impegnato a evitare l'emigrazione dei talenti più precoci

Il Latte Carso investe sulle giovanili

TRIESTE Il Latte Carso secondo le direttive del presidente Pelloni ha iniziato a ringiovanire la prima squadra, ma particolare attenzione è stata posta nel settore giovanile che ha subito un'autentica rivoluzione a livello di dirigenti.

Il lavoro in questo settore era iniziato già lo scorso anno quando il presidente Pelloni in accordo con i più stretti collaboratori aveva ravvisato la necessità di evitare la dispersione delle potenzialità locali che per giocare erano costrette ad «emigrare» in altre società triestine o, addirittura, in altre province. I quadri dirigenti della A.C. Latte Carso sono così composti: dirigente responsabile Elvio Burigana (riconfermato), direttore tecnico Giovanni Borriello (già alla guida degli juniores e della scuola calcio) più i neo arrivati Silvano Tordi (all. juniores), Lorenzo Cernuta (all. allievi), Francesco Volante (all. giovanissimi), Evelino Tomizza (all. esordienti), Aldo Dapas (all. pulcini A), Gaetano Pasco (all. pulcini B) e Adriano Farinelli (all. pulcini C). Per quanto riguarda la scuola calcio segretario Pino Arsa ed istruttori Giovanni Borriello e Gianluca Monterosso.

Attualmente la scuola calcio conta 16 iscritti ma la società conta di superare la trentina e proprio per incrementare questa importantissima componente societaria il Latte Carso ha indetto una «Leva Calcio» perp i nati negli anni 1985, 86, 87, 88, 89, 90, 91 e 1992; per informazioni si può telefonare in sede (tel. 291314) dal lunedì al venerdì orario 19-20 o al direttore tecnico Giovanni Borriello al 418761.

Domenico Musumarra

Il presidente Pelloni

Flora è stato riconfermato alla guida dello Zaule

TRIESTE Furio Flora guiderà la formazione dello Zaule anche nel prossimo campionato di seconda categoria. Riconfermati tutti i quadri tecnici delle squadre giovanili coordinati da Gastone Turcino. La società parteciperà anche ai campionati allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini. Particolare attenzione, dopo il successo dell'anno passato, sarà rivolta alla scuola calcio.

All'interno del consiglio direttivo, le cariche sono state così distribuite. Presidente onorario Luigi Giani, presidente Sandro Epifanio, vicepresidenti Roberto Serbottini e Vincenzo De Lorenzo, segretario Camillo Impellizzeri, direttore tecnico Stelio Cafueri, economo Carlo Gallina, p.r. Fulvio Cavaliero, settore giovanile Mario Russi, promozione Pasquale Amatulli, responsabile operativo Enzo Pace, consiglieri Gianni Maranzina, Nello Bonin, Alessandro Del Bello, Francesco Stocovaz e Sabino Candio.

rving Thomas in una foto d'archivio contro Zamberlan.

BASKET La Genertel ha definito l'organico per la prossima stagione

Finalmente Thomas: «Yes, Trieste»

Arriverà sabato - Oggi il ritrovo in via Locchi con gli italiani e Maric

TRIESTE Dire «yes» al telefono non gli è bastato. Per fare capire che non arriva a Trieste con spirito vacanziero, Irving Thomas ha preso carta e penna e ha inviato un fax. Il messaggio trasmesso al suo agente italiano, Dario Santrolli, recita pari pari: «Devi fare capire loro (Pall. Trieste e tifosi, n.d.r.) che voglio venire e che sono eccitato all'idea di andare a Trieste. Ci vado con l'intenzione di tornare in A1».

Thomas l'ha scritto in inglese ma poteva farlo anche in italiano. Lo parla e lo capisce, ma come tutti i giocatori Usa fa finta di avere poca dimestichezza con la nostra lingua. L'altra sera, durante una conversazione telefonica a tre con Santrolli e Angelo Baiguera, ha fatto lo gnorri quando i due italiani hanno iniziato a commentare l'accordo appena raggiunto. Salvo interromperli dopo qualche minuto: «Guardate che capisco tutto...»

Thomas arriverà a Trieste sabato. Dalla sua casa americana assicura di essersi mantenuto in forma. Anche in questo caso l'esperienza con i precedenti Usa consiglia una verifica. Il resto della squadra si ritroverà oggi, a mezzogiorno, in via Locchi. Ci saranno i tre superstiti dell'ultimo campionato (Guerra, Laezza e Vianini), i due acquisti italiani (Ansaloni e Esposito) e il play Ivica Maric. Proprio al rendimento del croato è legato molto del futuro della Genertel.

Cesare Pancotto, da Porto San Giorgio (sarà a Trieste solo mercoledì), benedice l'acquisto di Thomas: «È un elemento rappresentativo, esperto, che mi offre ampie garanzie sia sul piano umano che su quello tecnico. Adesso la squadra è davvero solida». Solidità. Il requisito che Pancotto richiedeva.

Difficile collocare la Genertel in un'ipotetica griglia di partenza della prossima A2. L'allenatore ha annunciato una stagione di transizione ma ha voluto troppa gente di esperienza per accontentarsi di un campionato al limite della sufficienza. Molto dipenderà da quanto tempo ci metterà la squadra per ottenere la «chimica». Alcune pedine dovranno adattarsi (o riabituarsi) alla categoria inferiore, gli avversari saranno in buona parte incognite. Un esempio: nella prima trasferta, la Genertel sarà a Jesi. Per la cittadina marchigiana, al debutto in A2, sarà un avvenimento, una festa collettiva. Un clima, insomma, completamente nuovo e che potrebbe sconcertare chi fino a qualche mese fa passava dal Forum di Assago al Palaeur.

L'impressione è che Trieste sia calibrata soprattutto per uscire alla distanza. Le avversarie? Quelle note: Dinamica uber alles, nessuno ha il talento medio di Gorizia. Poi Montecatini, Pozzuoli, Livorno, Fabriano e l'Imola di Burtt.

Roberto Degrassi

LA GENERTEL '97-'98

IVICA MARIC	play	68	184
MASSIMO GUERRA	guardia	69	192
ANIELLO LAEZZA	guardia	73	185
LUCA ANSALONI	guardia	67	196
RICCARDO ESPOSITO	ala	66	202
IRVING THOMAS	ala-centro	68	204
ALBERTO VIANINI	centro	68	207
GIANLUCA GIACOMI	play	79	184
STEFANO OGRISEK	centro	77	205
GIANLUCA MICCOLI	guardia	80	196

Allenatore: CESARE PANCOTTO *Vice all.:* FURIO STEFFÈ

BASKET DONNE

Avviato il dialogo tra la Sgt e l'Interclub per unire le forze nel futuro

Squadra unica, si inizia a trattare

TRIESTE Continua il lavoro di Ginnastica Triestina e Interclub Muggia in preparazione alla prossima stagione. Poche le novità di rilievo sia per quanto riguarda il discorso legato agli sponsor sia per quel che concerne il possibile arrivo di nuove giocatrici in grado di rendere più competitive la «rosa» delle due società. Muggia deve ancora definire la posizione di Sara Pecchiari che, intanto, si sta preparando alle prossime Universiadi in Sicilia.

Importanti sviluppi, invece, riguardano l'accordo di collaborazione intercorso tra le due squadre. Grazie alla mediazione dell'assessore allo sport del Comune di Trieste Franco Degrassi, nel corso di una riunione tenutasi la scorsa settimana, sono stati delineati i possibili scenari in grado di garantire, in un futuro prossimo, l'eventuale creazione di una squadra unica capace di ben figurare in campionati di spessore più importante di quello attuale.

Il progetto della «supersquadra», nato grazie alla collaborazione di dirigenti delle due società, ha trovato l'entusiastico appoggio sia del sindaco di Muggia Di Piazza che dell'amministrazione comunale triestina la quale, per voce di Degrassi, ha manifestato la volontà di portare a compimento un'idea che appare davvero innovativa. Tutto, comunque, è ancora in una fase iniziale.

L'unica certezza, per il momento, è che le due società disputeranno la stagione separatamente e, a tal proposito, hanno regolarmente fatto pervenire la necessaria iscrizione al campionato di A2 alla federazione.

Non si escludono, proprio in virtù di questo nuovo rapporto di collaborazione che si sta impostando, passaggi di qualche giocatrice da una società all'altra. I consigli direttivi in programma questa settimana dovrebbero chiarire le intenzioni delle due società.

l.g.

Il momento dei provini

Torna di moda il ponte con Conegliano Nel mirino un pinnacolo e un tiratore

TRIESTE Torna il tempo dei provini. La rosa della Genertel non è ancora completa. Ci sono 7 elementi di esperienza e tre giovani del vivaio, di cui uno diciassettenne. Per affrontare un campionato di (almeno) 32 partite, l' organico attuale deve augurarsi che nessuno debba passare dalle parti dell'infermeria.

Pancotto inizialmente aveva pensato a aggiungere un altro uomo di categoria, un quarto lungo. Il veterano **De Piccoli**, o l'ex reggino **Rizzo** che per giunta costa relativamente poco. L'arrivo di Thomas porterà probabilmente a un'inversione di rotta. La Genertel cercherà di allungare la rosa cominciando a pensare anche al futuro.

La scommessa sui giovani, ventilata nei mesi scorsi, infatti finora è rimasta solo sulla carta. **Spigaglia** e **Zambon** andranno a giocare nelle high-school Usa. **Gori** e **Gironi** non rientrano nei piani tecnici, anche se restano sotto contratto. Fa riflettere, in particolare, la posizione di Simone Gironi. Appena due anni fa era una colonna dell'Under 22 e, unico italiano, veniva convocato nella rappresentativa del Resto del Mondo chiamata a affrontare gli Usa a casa loro. Un mensile che non spreca pagine a casaccio, i «Giganti del Basket» dedicò 6 fogli alla coppia Gori e Gironi. Adesso, Gironi, accantonato da Trieste, ha difficoltà a trovare mercato in B1.

Nei giovani che, da lunedì prossimo, la Genertel metterà sotto esame c'è una strana sensazione di «deja-vu». Dovrebbero arrivare under18 dall'ex Jugoslavia in vista di un'eventuale liberalizzazione del mercato europeo. Altri due prospetti arrivano da Conegliano. Ricordate? Era la società cara al cuore di Giuseppe Stefanel. Il «Bepi» ci giocò pure, anni fa.

Conegliano con l'Olimpia Milano non ha legato. Un filo con Trieste, invece, è rimasto. Il play è **Palombita**. Da cinque anni in panchina c'è Alessandro **Guidi**, triestino, cresciuto nei quadri tecnici della Stefanel di Tanjevic. E proprio «Boscia» ha visto i primi passi cestistici di Adriano «Nano» **Zanardo**, 21 anni, 214 cm, naturalmente centro, e di Giorgio **Lot**, da Fontanafredda, classe '76, 201, guardia.

Un lungo oltre i 210 cm desta sempre interesse. Nell'ultimo torneo di C1 Zanardo ha faticato a ritagliarsi spazio. Per fronteggiare i centri di categoria, più bassi e agili, tendeva a caricarsi di falli ingenui. «Ma tecnicamente c'è. Ha bisogno di lavorare e di irrobustirsi - racconta Guidi - In un anno, intanto, ha già messo 7-8 chili di muscoli, ha umiltà e entusiasmo».

Ro.De.

DINAMICA

Mercoledì Gorizia riprende la preparazione in un clima di generale ottimismo

Al raduno un solo Usa, il «francese» Johnson

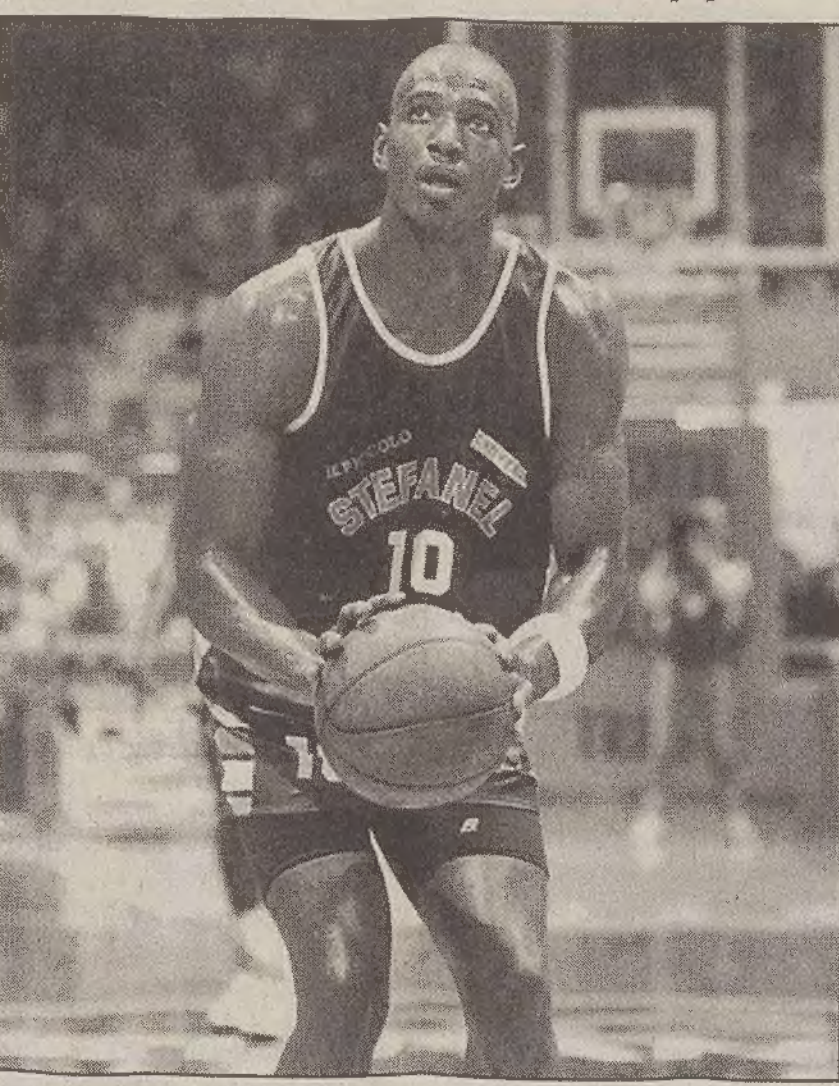
Cambridge ritarda (ma c'è il placet societario), Gray gioca nelle Filippine

GORIZIA Per la Dinamica le vacanze stanno per finire. L'appuntamento per l'inizio della preparazione è fissato per mercoledì. I giocatori sono stati convocati in sede per le visite mediche e per una breve riunione durante la quale verrà illustrato ai giocatori il programma di lavoro dei prossimi giorni. Al primo raduno della squadra non saranno presenti i due stranieri. Dexter **Cambridge**, infatti, d'accordo con la società, arriverà entro la prossima settimana come pure Silvester **Gray** che, prima di raggiungere Gorizia, deve rispettare il contratto con la squadra filippina con cui è impegnato e che in questo momento sta disputando i play-off. L'unico «americano», però con passaporto francese, che sicuramente sarà presente è Sidney **Johnson.** Il playmaker della Princeton University è già in Europa. Si è recato in Svezia a salutare il fratello Stephen che gioca con il Göteborg e martedì alle 18.30 sbarcherà a Venezia dove sarà ad attenderlo il giemme della Dinamica Massimo **Piubello.**

La Dinamica svolgerà la preparazione a Gorizia. Anche quest'anno la società ha rinunciato a recarsi in ritiro preferendo rimanere in casa dove ha a disposizione tutte le strutture necessarie. La squadra, come del resto già nella scorsa stagione, parte con concrete ambizioni di conquistare la promozione. Sul piano dell'esperienza non dovrebbe temere nessuno e sicuramente, sulla carta, il suo organico è superiore a tutti. **Riva e Tonut,** che si sono laureati campioni d'Europa nel 1983, non hanno certo nulla da imparare e potranno con la loro esperienza gestire la squadra al meglio. Anche la coppia di americani sembra ben assortita: Cambridge e Gray possono veramente fare la differenza.

In cabina di regia Corrado **Fumagalli** non ha certo bisogno di presentazioni. L'unica incognita riguarda il suo vice. Sidney Johnson è un'incognita. È giovane e quindi tutto da scoprire, potrebbe essere bravissimo oppure avere difficoltà di inserimento come è capitato in passato a tanti altri giovani americani. Il general manager Piubello ha tentato di giocare questa carta e sicuramente ha avuto coraggio.

La squadra, però, può contare anche sul pivot Claudio **Pol Bodetto** un giocatore che per il suo altruismo e impegno era il beniamino del pubblico triestino. Infine non è certo da sottovalutare la presenza di Michele **Mian.** Il giocatore, che è stato uno dei più positivi della passata stagione, quest'anno è stato convocato per la nazionale sperimentale e si può considerare una delle sicurezze della squadra. L'unico problema per l'allenatore Fabrizio **Frates** è quello di ritagliare per lui un buon minutaggio di gioco.

Antonio Gaier

Gray (qui ai tempi di Trieste) a Gorizia tra 7 giorni

LE TRIESTINE DELLA C1

«Civica Romanelli» sponsor salesiano - Servolana: Ritossa d.s.

Il Don Bosco a Hruby junior Vatovec-Zerial per lo Jadran

TRIESTE Quando mancano ormai solo quattro giorni al termine della prima fase del basket-mercato relativo alla serie C1 (acquisti e cessioni saranno possibili per la prima volta quest'anno anche nella settimana immediatamente precedente l'avvio del campionato), le trattative che vedono coinvolte le formazioni cittadine hanno finalmente registrato una netta accelerazione, sia con riferimento alla composizione della rosa sia alla definizione degli staff tecnici.

Iniziando dal **Don Bosco**, è di questi giorni l'ufficializzazione del raggiungimento di un accordo annuale di sponsorizzazione, con il marchio «Civica Romanelli» che accompagnerà sia la prima squadra sia la formazione juniores. Novità ci sono anche nella conduzione tecnica della prima squadra: il nuovo coach è, infatti, Giulio **Hruby** – fratello di Giampiero, da anni allenatore nelle categorie di vertice – al suo debutto alla guida di una prima squadra, dopo aver mosso i primi passi nel settore giovanile della Sgt e aver affiancato alla Servolana Zovatto e Vatovec a livello di formazione seniores. Per quanto riguarda la composizione della squadra, sostanzialmente dovrebbe rimanere quella dello scorso anno, anche se viene riconosciuto qualche dubbio ancora da chiarire ed è certo che non vi farà più parte **Visciano.**

Cambiamenti in vista anche in casa **Jadran**, dove pare ormai certo il ritorno dopo due anni di Walter **Vatovec**, affiancato in panchina da Giorgio **Zerial**, riproponendo pertanto l'assetto tecnico '96-'97 della Servolana. Ufficiali, invece, il passaggio a sorpresa di **Arena** (prestito annuale) a Cividale (B2) e il già ventilato trasferimento, sempre per un anno, di Lucio **Tomasini** a Vigevano (B1). Rimarranno a Trieste, invece, **Oberdan** e **Hmeljak**, dati più volte per possibili partenti nel corso del mercato.

Sono tuttavia giorni decisivi anche per la **Servolana** dove, nell'ambito del più volte accennato riassetto organizzativo, Roberto **Ritossa** ha assunto l'incarico di direttore sportivo. Pressoché imminente dovrebbe essere la nomina del nuovo coach, con cui Ritossa avvierà la programmazione tecnica in vista della prossima stagione. La rosa – partiti **Zarotti** (Gradisca) e **Kristancic** (Ardita), rientrato Fortunati al Don Bosco per fine prestito, sfumato il ritorno di Dario **Tomasini** (Ardita) – non dovrebbe subire rivoluzioni; sicuri i rientri di **Bruni** e di **Balbi.**

Massimiliano Gostoli

Il Torneo di Chiarbola è avviato a sostituire il leggendario San Lorenzo

All'Icea la «Summer league»

TRIESTE Si è concluso con una grande partita di finale il torneo «Summer league» di Chiarbola. La vittoria è andata alla squadra dell'Icea, che si è aggiudicata l'incontro in extremis, in una cornice di pubblico numeroso ed entusiasta. A giochi fatti si può quindi definire un vero successo il torneo, organizzato da Ivo Lagoi e Stefano Scoak, con la collaborazione del Basket Chiarbola, destinato a sostituire il «glorioso» San Lorenzo.

Tale è stata la partecipazione di pubblico che gli organizzatori, nell'esprimere la loro soddisfazione, hanno già anticipato la volontà di proseguire con la quarta edizione e di trasformare il torneo in un piccolo campionato estivo. L'edizione 1997 si è conclusa con la vittoria dell'«Icea Impianti elettrici», che in finale ha avuto la meglio sulla «Tabaccheria Sulligoi», battutasi comunque fino a pochi secondi dalla sirena. I primi due quarti di gioco sono stati caratterizzati da una supremazia netta della squadra, che si sarebbe in seguito aggiudicata la partita.

Nella seconda frazione di gara tecnica, spettacolo e tensione agonistica hanno trasformato la partita, tra l'entusiasmo delle circa duecento persone presenti al campo all'aperto. Al termine della serata, si sono svolte le premiazioni per le squadre partecipanti al torneo (dieci in tutto) e naturalmente per le prestazioni individuali. La classifica dei marcatori è stata vinta, per il secondo anno consecutivo, da Marino Sterle del «Supergarden», confermatosi in assoluto uno dei giocatori più forti del torneo. A Cristian Buda del «Viale Sport» la Coppa per le bombe da tre punti.

Riuscita edizione della kermesse vinta dalla selezione di Pozzecco e Bisca

La «24 ore» non tradisce

TRIESTE Dopo un giorno di basket giocato ininterrottamente nello stabilimento balneare «San Rocco» di Muggia, si è conclusa la nona edizione della «24 ore» organizzata dalla sezione pallacanestro della Fincantieri.

La manifestazione si è aperta venerdì pomeriggio e la prima palla a due è stata alzata dal sindaco rivierasco Di Piazza. Sono stati 150 i giocatori che hanno intrapreso quest'avventura spinti soprattutto dalla passione per la pallacanestro, e sono stati aiutati dalla presenza di 30 arbitri. Le formazioni impegnate erano sei, composte da giocatori e giocatrici tesserati, da non tesserati e da juniores che si sono incontrate nell'arco delle 24 ore.

Questo «tour de force», conclusosi nel pomeriggio di sabato, alla fine ha visto il successo della formazione dell'Officina Zuppin che si è aggiudicata il trofeo «Il Giulia». La rappresentativa è stata guidata in panchina dalla coppia Franco Pozzecco-Bisca (il giocatore del Don Bosco ha vestito stavolta i panni del coach) e in campo da Zudetich, eletto miglior giocatore della manifestazione.

I partecipanti alla kermesse hanno dovuto fare i conti, oltre che con la inevitabile stanchezza, anche con le bizze del maltempo. Un inconveniente che ha reso ancor più movimentato lo svolgimento delle partite: infatti, le gare che si dovevano disputare dalle 5 e alle 6 del mattino sono state giocate nella palestra, al coperto.

Franco Pozzecco

Bisca, stavolta coach

Dopo quest'interruzione che ha messo a dura prova l'ottima organizzazione del «Circolo Fincantieri», le squadre si sono di nuovo spostate sul campo all'aperto dello stabilimento balneare «San Rocco». Le partite delle rappresentative dei cadetti, degli allievi e del minibasket hanno fatto da cornice al torneo.

La calssifica finale della «24 Ore»: 1) Off. Zuppin, 2) Icart, 3) Studio Capello, 4) Italspurghi, 5) Pulcini, 6) Ferti.

Gli organizzatori hanno poi pensato di premiare la squadra che ha meglio interpretato il senso della manifestazione: la Coppa Spirito e Disciplina è andata allo Studio Capello.

m.k.

Marcia trionfale per il «nuovo Indurain». Al secondo posto il corridore di casa Virenque

Parigi incorona Jan Ullrich

E Nicola Minali vince in volata: grande prestazione degli italiani

Ordine d'arrivo della 20.a tappa del Tour, 159,5 km da Eurodisney a Parigi: 1) Minali (Ita/Batik) 3h54'36"; 2) Zabel (Ger/Telekom); 3) Vogels (Aus/Gan); 4) Blijlevens (Ola/Tvm); 5) Hincapie (Usa/Us Postal); 6) McEwen (Aus/Rabobank); 7) Aus (Est/Casino); 8) Loda (Ita/MG); 9) Gaumont (Fra/Cofidis); 10) Sorensen (Dan/Rabobank).

Classifica finale: 1) Ullrich (Ger/Telekom) ; 2) Virenque (Fra/Festina) a 9'09"; 3) Pantani (Ita/Mercatone Uno) a 14'03"; 4) Olano (Spa/Banesto) a 15'55"; 5) Escartin (Spa/Kelme) a 20'32"; 6) Casagrande (Ita/Saeco) a 22'47"; 7) Riis (Dan/Telekom) a 26'34".

PARIGI Il Tour de France chiude in bellezza per l'Italia con la vittoria di Nicola Minali, il velocista della Batik Del Monte, che ha battuto in volata il tedesco della Telekom Erich Zabel e l'australiano Henk Bogel della Gan. Così, per il secondo anno consecutivo, un italiano si impone sul traguardo più prestigioso dell'intero Tour. Con un piccolo imprevisto: proprio mentre il gruppo, poi regolato in volata da Nicola Minali, si avventava sulla dirittura d'arrivo degli Champs-Élysées, un ignoto tifoso ha fatto irruzione oltre le transenne. Era completamente nudo, eccettuati un cappello in testa e un paio di occhiali da sole. L'uomo si è messo a correre sul bordo del tracciato di gara, senza peraltro invaderlo, tanto che i corridori impegnati nello sprint lo hanno sfilato senza che sembrassero essersi accorti della sua presenza. Due agenti di polizia nel frattempo lo hanno raggiunto e bloccato a 200 metri dal traguardo. La tradizione è stata rispettata sino in fondo e il percorso da Disneyland ha portato i 139 corridori superstiti sugli Champs-Élysées. È stato un'appendice alla passerella conclusiva all'ingresso di Parigi, quando la corsa ha aumentato il ritmo lungo gli undici classici giri del circuito che misura cinque chilometri, all'ombra dell' Arco di Trionfo. Il Tour chiude quindi la sua 83.a edizione con l'immagine di Jan Ullrich, finalmente sorridente e commosso sul podio della premiazione, con al suo fianco il francese Richard Virenque, premiato per il secondo anno consecutivo con la maglia a pois della classifica della montagna e secondo in quella generale, e Marco Pantani, terzo come già successe tre anni fa. Per i colori italiani, comunque, il bilancio si chiude in modo positivo: con la vittoria di Minali salgono a sette i successi parziali e, unita al podio di Pantani e ai cinque giorni in maglia gialla di Cipollini, l'Italia segna in assoluto uno dei migliori Tour degli ultimi anni. Ma l'ultima giornata del Tour è stata tutta in onore del ventitreenne Ullrich, nuovo astro del ciclismo mondiale, che regala alla Germania il primo successo nella grande boucle.

Il ritorno del Pirata rampante: Pantani festeggia il terzo posto

PARIGI *Pantani terzo al tour de France: chi lo avrebbe mai pensato? Considerando le infinite disgrazie accumulate dal romagnolo negli ultimi diciannove mesi, il risultato globale che si è concretato ieri ai Campi Elisi di Parigi con la sua salita sul podio della corsa a tappe più impegnativa del mondo, appare semplicemente fantastico. Pantani ha infatti improvvisamente ritrovato il cuore e la gamba, il coraggio e la forza di osare, calpestando quell'infinito ed insistito dramma che gli si era proposto e riproposto in modo esasperato, minandone ogni attesa, ogni ambizione e soprattutto ogni pretesa.*

Ed averlo scoperto capace di tanto - le due vittorie strepitose sulla montagna vera - va interpretato come il fatto sportivo più importante dell'anno post olimpico. Pantani torna dunque in patria da capitano coraggioso, un Pirata che ha riscoperto le guerre e le ha saputo vincere, un guerriero che può serenamente dimenticare il passato e può tornare a vivere come campione.

Un Pantani che la Francia ha ufficialmente sposato come proprio beniamino, al punto tale che il direttore generale del Tour Leblanc, intende riaverlo nel 1998.Un messaggio forte che porterà il romagnolo ad assumere una decisione molto importante e contrastata: correre cioè il Giro d'Italia, oppure puntare alla corsa che lo ha rilanciato in modo definitivo?

E Pantani torna a casa, come si dice, con il pepe in corpo: «Sono convinto che Ulrich e Virenque siano battibili - commenta - Per puntare al Tour occorre ragionare molto all'inizio della stagione, selezionare gli sforzi ed azzeccare la preparazione. Io in Francia sono andato avanti per dieci giorni a furia di antibiotici ed in un paio di notti non ho dormito a causa del mal di gola. Il terzo posto è un grande risultato, ma anche se per l'opinione pubblica potrà sembrare strano, non si è trattato del mio miglior risultato al Tour, che identifico nel terzo posto del 1994, quando corsi questa gara per la prima volta. Con ciò ho recuperato la condizione e credo che la prossima stagione, mantenendo questo stato di forma, potrò dare vita ad un grande giro».

Il dramma, le sofferenze e poi sulle montagne del Tour la rinascita: ecco tutta la storia di un campione ritrovato

JUNIORES

Doppio appuntamento internazionale organizzato dalla Sc Fontanafredda. Gara su strada all'austriaco Pfannberger

La cronometro al ronchese Politti

CASUT DI FONTANAFREDDA Gare di alto livello a Fontanafredda, con concorrenti provenienti non solo dalla regione, dalla Slovenia e dal Veneto, ma anche dal Belgio, dall'Austria e dal nord e centro Italia, con il doppio appuntamento per juniores (a cronometro e su strada) organizzato dalla Sc Fontanafredda.

La due giorni di gare si è iniziata con la prima edizione della Cronocasut, una gara a cronometro in piano individuale e a cui hanno preso parte ben 53 atleti (un numero enorme se si pensa che ai campionati nazionali juniores crono i partenti erano solo 37). Si è imposto dopo 12,5 km in piano Luca Politti della Rinascita Rainplast di Ronchi dei Legionari, vincente alla media di 48,304 km/h. Alle sue spalle, a 31", lo sloveno Peter Ribic della Sava Project, terzo a 58" Paolo Sclisizzi del Record Caneva, quarto a 1'2" Matteo Vechin dello Schievano e quinto, staccato di pochi centesimi, Thomas Ciacci della Juvenes San Marino.

Ieri è stata la volta della Casut-Cimolais, giunta alla sua nona edizione. Si è gareggiato su un percorso difficile, per un totale di 125 km, con l'importante ascesa alla pala Barzana. La gara è stata veloce fin dall'inizio, con tanti tentativi di fuga. Lo scatto più deciso è stato quello di Blazec, della Sava Kranj, che a Maniago poteva contare su un vantaggio massimo di 20". Il punto più difficile e importante della corsa, però, doveva ancora arrivare. Sulle prime asperità nella zona di pala Barzana Baggio, dello Junior Vicenza, si è messo in testa al gruppo, riuscendo a guadagnare un discreto vantaggio. Sulle rampe della pala Barzana, in vista del gran premio della montagna, il pescarese De Nobile ha raggiunto e superato il fuggitivo mentre alle sue spalle il gruppo si sgranava. Superata la salita tutto sembrava deciso ma non era così. In discesa uno scatenato Pfannberger, nazionale austriaco e selezionato per i mondiali di San Sebastian, superava tutti, raggiungendo Barcis con 1'22" di vantaggio sui più immediati inseguitori.

an.pu.

Un ricco calendario nel '98: ecco gli avvenimenti al top

UDINE Buone notizie per gli appassionati di ciclismo regionale: nel 1998 il Friuli-Venezia Giulia ospiterà due campionati nazionali, quello a cronometro individuale per élite e under 23 e quello su strada per élite. La crono è in programma per il 13 giugno e dovrebbe disputarsi nel Pordenonese, la gara su strada si correrà il due agosto e l'organizzazione sarà probabilmente curata dall'Uc Sandanielesi. Ma non finisce qui.

Il primo marzo la stagione si aprirà con l'ormai classico Trofeo Zssdi, organizzato dal Kk Longera che, se tutto andrà per il verso giusto, potrebbe anche toccare le strade slovene. Il 12 maggio ritorna il calendario il Giro del Friuli-Venezia Giulia per professionisti, non disputatosi quest'anno per problemi economici. Con la speranza che per il 1998 le sponsorizzazioni arrivino copiose, il patron Ugo Caon si appresta ad organizzare la «sua» corsa con un grande obiettivo: concludere la gara a Trieste. L'altro Giro del Friuli, quello per élite e under 23, si disputerà dal 10 al 14 giugno, proprio alla vigilia della partenza del Giro d'Italia per dilettanti.

GIOVANISSIMI

L'Ac Buiese si afferma in una «classica»

Corva-Tramonti: Sivilotti trascina il gruppo dei fuggitivi e vola verso il traguardo

PORDENONE Doppietta per l'Ac Buiese, alla prima vittoria stagionale, alla Corva-Tremonti, una delle gare classiche del calendario regionale degli allievi. Si è imposto Federico Sivilotti, che ha percorso i 75 km del tracciato di gara alla media di 36,19 km/h, e ha meritato la seconda piazza Matteo Lostuzzo. Terzo Andrea Pitton, del Pedale Sanvitese, quarto e quinti Matej Mugerlj e Jurij Ferfolija dell'Hit Casinò di Nuova Gorizia. Dopo i primi chilometri percorsi ad andatura lenta la gara si è corsa in gruppo fino alle porte di Sequals, quando Mugerlj e Ferfolija hanno allungato, meritando le prime due piazze al gran premio della montagna di Solimbergo. Gruppo compatto fino alla salita di Tridis, quando Lostuzzo e Sivilotti hanno attaccato, seguiti dai due sloveni. Al primo passaggio a Tremonti i quattro erano soli ma la fuga di Pitton, che si è trascinato dietro altri sei atleti, ha formato in testa un gruppetto di undici fuggitivi. Sul finale, in leggera salita, ha poi avuto la meglio Sivilotti.

Erano 125 i giovanissimi in gara a Rivignano per il Gp Bar alle Piramidi. Tra i protagonisti i mini ciclisti della Libertas Gradisca e i ragazzini del Latisana. Questi i podi. G6: Stocco (Latisana), Mizzau (Gradisca), Marco Rizzotti (Pieris). G5: Annalisa Cucinotta (Latisana), Moratto (Gradisca), Venturini (Cividale). G4: Cecchini (Ceresetto), Bernardi (Rivignano), Gallo (Latisana). G3: Agnoluzzi (Gradisca), Vivan (Latisana), Baschiera (Bernardi). G2: Turolo (Gradisca), Bertolini (Rivignano), Didoi (Sanvitese). G1: Pozzo (Gradisca), Elia Canciani (Pieris), Tabotta (Buiese).

Gara per giovanissimi anche a Fontanafredda valida per l'assegnazione del trofeo Roberto Carlet. Lotta serrata per le prime posizioni tra il Fontanafredda Ugs, il Gsc Bibione e i veneti dello Sprint Vidor Italux. Tra le G4 due ragazzine, la Sangion e la Rasera, si sono prese la soddisfazione di battere un bel gruppetto di maschietti.

MOUNTAIN BIKE

Sfortunata prova in Danimarca dopo la vittoria ai campionati italiani. Vittoria al danese Christiansen

Brutta caduta: Europei da dimenticare per Pontoni

L'incidente nel primo degli otto giri: spalla lussata. L'altro azzurro Bramati al secondo posto

Pontoni ieri non è riuscito ad esultare.

SILKEBORG Una caduta al primo degli otto giri del percorso di gara e per Daniele Pontoni il campionato europeo era già finito. Pontoni aveva raggiunto la Danimarca con l'obiettivo di succedere al campione europeo in carica nel cross country, Christophe Dupouey. La forma era buona, la vittoria ai campionati italiani dell'altra settimana l'aveva galvanizzato. Venerdì e sabato, in allenamento sul circuito di gara, Daniele non sentiva la gamba giusta ma scaramanticamente diceva che era giusto fosse così: ai campionati nazionali era successa la stessa cosa e poi, in gara, era stato irraggiungibile.

La giornata di gara era iniziata bene per Pontoni. Nei giorni scorsi era piovuto e il terreno era fangoso, difficile. Nei tratti di salita in molti sarebbero scesi dalla bici e il varianese, che ha nelle gambe tante gare di ciclocross, avrebbe potuto guadagnare secondi preziosi. Alle 10 partenza. Pontoni e Bramati si staccano subito dal gruppo e mettono tra loro e gli inseguitori una ventina di secondi. Chi ben comincia è alla metà dell'opera, si dice, e i due azzurri avevano iniziato alla grande. «Viaggiavo a cinque metri di distanza da Bramati e gli inseguitori erano a circa venti secondi. Stavo percorrendo un tratto in piano senza particolari difficoltà, la ruota è scivolata e sono caduto», ha spiegato il varianese.

Pontoni si rialza, sale sulla bici e tenta di recuperare i secondi perduti. La spalla però gli fa male, è un dolore sordo, insopportabile. A metà del secondo giro Daniele, stremato, decide di ritirarsi. Va in infermeria e gli riscontrano una lussazione. «Nulla di grave – commenta il varianese – dopo l'incidente dello scorso anno mi si è lussata la spalla già un paio di volte. I medici mi hanno già rimesso a posto e, dopo una settimana di riposo, conto di riprendere subito gli allenamenti». Sfumato l'oro continentale Pontoni punterà su quello mondiale, che sarà messo in palio il 21 settembre. Da domani, quindi, una settimana di mare e poi tanta bici per l'infaticabile Pontoni. Tra gli azzurrri buone le prove di Luca Bramati, secondo nonostante una foratura nell'ultimo tratto di gara. Settimo Checuz e vittoria per il danese Christiansen, che correva sulla pista di casa. Tra gli under 23, alle spalle dell'imbattibile Miguel Martinez (Francia) seconda piazza per Filippo Belloni. Tra gli juniores nono Marco Giulietti e diciannovesimo il friulano del team Sanvido Matteo Cossio. Matteo è alle sue prime esperienze internazionali e i campionati europei erano per lui più un'occasione per mettersi alla prova che un'opportunità per salire sul podio.

Anna Pugliese

Trofeo Run Bike: in forma i triestini Dapretto e Sclip

PIANCAVALLO Gara valida per il trofeo Run Bike e per l'assegnazione dei titoli regionali a Piancavallo, su un percorso veloce e non particolarmente tecnico. Tra i triestini in evidenza Dapretto, Sclip, Toscan, Kravos e Pugliese. Giù dal podio, ma sempre nelle zone alte della classifica, Taucer (Federclub) tra gli Élite, quarto. Tra gli Under 23 quarto Devetak (Artigianscavi). I podi. **Elite:** Marco Pianca (Dynamic) 2h9'39"; Marco Paludetti (Olympia) 2h12'20"; Marco Paruzzi (Tarvisiano) 2h12'23". **Under 23:** Stefano Peruzovich (Lib. Pratic) 2h15'4"; Gianpiero Dapretto (Federclub) 2h18'11"; Gianni Sclip (Cottur) 2h19'18". **Juniores:** Matteo Chittaro (Lib. Pratic) 1h52'22"; Andrea Mascher (Pratic) 1h52'25"; Mirko Brovedani (Carnia) 1h56'40". **Allievi:** Marco Carraro (Aurora) 1h50'34"; Michele Zampa (Pratic) 1h56'57"; David Bevilacqua (idem) 2h29'. **Donne:** Luisa Delorenzo (Downhill) 2h32'; Sabrina Boccarin (idem) 2h58'; Giovanna Del Gobbo (Turro) 2h5'18". **Sportsmen:** Loris Macor (Tarvisiano) 2h9'39"; Matteo Toscan (Cottur) 2h16'10"; Mauricio Tabotta (Pratic) 2h17'6". **Master 1:** Salvatore Albano (Tarvisiano) 1h40'1"; Alessandro Kravos (Sistiana) 1h40'38"; Diego De Cecco (Gemonese) 1h43'41". **Master 2:** Dario Fabbrinetti (Aurora) 1h39'11"; Luigi Donada (Turro) 1h43'19"; Nicola Selenati (Gemonese) 1h47'13". **Master 3:** Gaetano Cimenti (Carnia) 1h40'10"; Aurelio Martinis (Manzano) 1h46'18"; Franco Adami (Carnia) 1h47'57". **Master 4:** Valter Vendramin (Aurora); Fabio Pugliese (Cottur) 1h46'57"; Daniele Marzolla (Buttrio) 1h47'59".

FEMMINILE

A Fontanafredda vittoria dell'atleta del Gs Caneva

Lucchetta s'impone in volata

FONTANAFREDDA Doppio appuntamento grazie all'organizzazione della Sacilese Birex, con le gare femminili giovanili del circuito triveneto. Nella gara delle allieve affermazione in un'ora e 26' – dopo aver pedalato per 50 km su un circuito locale pianeggiante alla media di 34,884 km/h – per Daniela Lucchetta del Gs Caneva San Marco. La Lucchetta, che era in fuga con altre tre atlete, si è imposta in volata su Marinella Tonelli (Latisana Riello) e Manola Chinese (Eddi Marino Mainetti). A 5" Alessia De Marco (Caneva San Marco) e a 2'30", vincente della volata delle inseguitrici, Stefania De Monte (Caneva San Marco). Il Caneva si è aggiudicato il Gp Autotrasportatori Nave. Tra le esordienti arrivo con gruppo compatto e affermazione per Roberta Sella del Gc Santorso. La Sella si è imposta in un'ora e tre minuti dopo aver pedalato per 38 km alla media di 36,19 km/h. Alle sue spalle Nadia Baseggio della Sanson Lovadina, Monica Bragato della Peraga Elvox, Gessica Turato del Vc Piazzolla ed Elisa Naples della Gelati Sanson Lovadina. Il trofeo Nave è andato alla Sanson Lovadina.

Sempre per quanto riguarda il ciclismo femminile, buone notizie arrivano dalle juniores Giorgia Giacometti e Tamara Versolatto della Top Girls Friuli. Le due friulane si sono qualificate per partecipare ai campionati mondiali su pista, che prenderanno il via mercoledì 30 luglio. La Giacometti gareggerà nell'inseguimento individuale, la Versolatto nei 500 metri da fermo e nella velocità. I campionati mondiali si disputeranno in Sud Africa.

a.p.

SU PISTA

Gare regionali al velodromo Bottecchia di Pordenone: le selezioni per i campionati italiani

Silvia Scarel e Denis Moro già favoriti

PORDENONE Assenti i dilettanti sono stati i più giovani i protagonisti dai campionati regionali su pista, disputatisi al velodromo Bottecchia. La tre giorni al Bottecchia, infatti, è servita ai responsabili dei due velodromi regionali, Zorzetto per Pordenone e Della Case per San Giovanni al Natisone, per stilare la lista dei ragazzi che parteciperanno ai campionati italiani su pista giovanile. Difenderanno i colori del centro regionale di San Giovanni gli allievi Denis Moro, Simone Ceccato, Claudio Cucinotta e Michele Milan del Latisana Riello e gli esordienti Federico Melchior (Libertas Pratic), Luca Coppetti (Bujese) e Irene Vivan e Giuseppe Ciutto (Latisana Riello).

Per Pordenone scenderanno in pista gli allievi Kevin Casasola (Corva Azzanese), Stefano De Marco, Daniela Lucchetta e l'isontina Silvia Scarel del Caneva San Marco e Gianluca Quaia e Terence Biffis del Fontanafredda Grimel. Silvia Scarel e Denis Moro, già medagliati ai campionati nazionali su pista, partiranno tra i favoriti. Purtroppo non sarà al via una dei migliori giovani pistard regionali, Alex Corazza (Corva Azzanese), vittima di una brutta caduta che gli è costata la frattura della clavicola sinistra.

Per quanto riguarda le gare dei campionati regionali tra gli juniores il Caneva si è dimostrato quasi imbattibile. Nella gara del chilometro da fermo si è imposto Michele Da Ros (Record Caneva) in 1'10"81 suoi compagni di club Luca De Marco e Francesco Nadalutti. Nella velocità juniores vittoria alla bella per Luca De Marco su Michele Da Ros, che in qualificazione aveva fatto segnare il migliore tempo. Nella finalina per il terso posto affermazione di Francesco Nadalutti. Sempre gli stessi atleti sul podio dell'inseguimento. Ha vinto Michele Da Ros (3'50"220) su Paolo Sclisizzi e Federico Marian.Tra gli allievi vittoria in entrambe le manche della finale della velocità, per Denis Moro (Latisana). Secondo il canevino Pusiol e terzo Ceccato (Latisana). Il canevino De Marco si è imposto nell'inseguimento individuale e Andrea Pitton (Pedale Sanvitese) nella corsa a punti. Tra le allieve dopo tre prove (200 m lanciati, velocità e velocità prolungata) affermazione con due vittorie su tre nella classifica omnium per Silvia Scarel (Caneva San Marco) su Catia Franceschinis e Marina Tonelli del Latisana.

an.pu.

GINNASTICA ARTISTICA Grande Romania con fuoriclasse in pedana nel triangolare al PalaCalvola

Una stella di nome Burinca

Italia senza Chechi. Grandi: «Lui ingrassa, io tremo»

TRIESTE Non ci sono state sorprese sabato sera al palazzetto di via Calvola per il triangolare di ginnastica artistica tra Romania, Italia A e Italia B organizzato dalla Società Ginnastica Triestina. La Romania ha dominato, Dan Burinca ha strabiliato agli anelli e Adrian Ianculescu, il campione nazionale romeno al corpo libero, si è dimostrato il più completo. «Per noi era una gara facile, non certo un campionato mondiale – ha detto l'allenatore romeno Aurelian Georgescu – Abbiamo testato i nostri ragazzi in vista delle Universiadi e soprattutto dei campionati mondiali di settembre, abbiamo tratto alcuni importanti elementi dal nuovo sistema di valutazione degli esercizi e abbiamo osservato i progressi degli atleti italiani; tutte cose estremamente utili in vista di un fine stagione intenso».

Tra gli azzurri il più atteso – Juri Chechi, il «signore degli anelli» – non ha partecipato alla gara. Il motivo? La presenza a una manifestazione per la promozione di Roma come città ospite delle Olimpiadi. Juri, in realtà, di campi di gara in questa stagione ne ha visti ben pochi. «Tutti esigono la presenza di Chechi a premiazioni, celebrazioni ed eventi promozionali – ha sottolineato con tono polemico il presidente nazionale della Federginnastica, Bruno Grandi – Loro hanno trovato un grande uomo immagine ma noi abbiamo perso un atleta. Juri ha quattro chili di troppo e mi chiedo come farà a perderli prima dei campionati mondiali visti i tanti impegni che lo attendono».

Nel complesso le squadre azzurre si sono comportate bene. Giovanni D'Innocenzo, terzo nel concorso individuale con un totale di 53,40 punti (alle spalle di Ianculescu, vincente con 54,15, e Rares Orzata, secondo con 53,65) ha meritato ben cinque punteggi sopra il nove: 9,30 agli anelli, 9,10 alla sbarra e al cavallo con maniglie e 9 al volteggio e alle parallele. Il corpo libero è stato l'esercizio dove si sono visti più errori e che ha fatto registrare i punteggi più bassi. Il migliore è stato Joan Sociu con 9,05. Al cavallo, assente Urzica, secondo nella specialità alle ultime Olimpiadi, primato per Alberto Busnari e Ianculescu con 9,65 e agli anelli vittoria facile per il campione olimpico e mondiale, Dan Burinca, con 9,80. Primato di Burinca anche al volteggio, con 9,60, e alle parallele, con 9,20. Alla sbarra, infine, ottimi i 9,10 di D'Innocenzo e Petcu.

Soddisfatto di tutti i suoi ragazzi il presidente Grandi, in particolare di D'Innocenzo e Anceschi. Tanto il rammarico, invece, per Francesco Colombo, uscito di scena dopo un buon esercizio alla sbarra a causa di uno stiramento al bicipite sinistro. I tempi di recupero non saranno brevi e Colombo, probabilmente, i Mondiali di Losanna li vedrà dalla Tv di casa.

Anna Pugliese

Grande ginnastica al PalaCalvola per il triangolare con i fuoriclasse della Romania.

PALLAMANO I neoacquisti approderanno a Trieste già domani

Genertel verso il raduno con quattro volti nuovi

TRIESTE Conto alla rovescia per la Genertel di pallamano che giovedì, alle 18.30, al PalaCalvola, risponderà al primo appello dopo le vacanze estive. Dall'inizio di agosto si cominceranno infatti a smaltire le tossine accumulate in queste settimane trascorse lontano dal parquet. L'inizio del campionato non bussa alle porte (il primo incontro della nuova stagione è fissato il 13 settembre), ma il «prof» Giuseppe Lo Duca sa che è tempo di tornare in campo. Oltre al via del campionato anche quest'anno, nei primi mesi dell'inverno, l'impegno clou per la squadra biancorossa sarà costituito dagli incontri europei di Champions League. Il sorteggio per conoscere le prossime avversarie internazionali dei triestini verrà effettuato a Vienna a metà agosto. Poi si vedrà.

Prima di tutto bisognerà stringersi la mano. Per la prima volta. E amalgare la squadra con i nuovi arrivi. Che approderanno in città domani. Il primo ad approdare a Trieste sarà, da Belgrado, l'esperto Kuzmanoski. Poi sarà la volta di Fusina che con Bottaro busserà in casa Genertel alle 12: sulle spalle i due avranno tutto lo stivale (arrivano dalla Sicilia) attraversato su quattro ruote. Ultimo a imboccare la Costiera sarà l'italo-argentino Molina, direttamente da Buenos Aires.

Alessandro Fusina

MOTO

Ampezzo, campionato italiano Meggiolaro torna alla grande

TRIESTE Il triestino Paolo Meggiolaro, già campione del Triveneto e alfiere in campo nazionale di motocross negli anni '80, ha sublimato il suo ritorno sulle scene agonistiche conquistando un prestigioso quarto posto nell'ambito della quarta prova del campionato italiano Enduro, categoria Major over 31, svoltasi ad Ampezzo. Meggiolaro, dopo lustri di inattività, ha dimostrato al meglio di non aver ossidato la sua classe, la determinazione unitamente alla proverbiale irruenza tornando competitivo in una categoria che assembla nomi eccellenti come Alessandro Gritti, Gualtiero Brissoni e altri celebrati campioni. La prova di Ampezzo ha visto la partecipazione di 160 centauri ma solo la metà è riuscita a evitare il ritiro. Presenti altri triestini del «Moto Club» come Sergio Svara, Franco Korenica, Denis Milocchi e Francesco Klancic ma solo Meggiolaro ha nobilitato i colori giuliani concludendo nella classe «A» 80 cc archiviando la prova con un 4.0 posto. Due le cadute nella stessa prova speciale al secondo giro ma grandi riscontri per un campione che sembra aver trovato gli stimoli d'un tempo.

f.c.

PALLANUOTO

Ultimo incontro tutto da dimenticare per gli azzurri impegnati al torneo «Città di Roma»

La Croazia strapazza l'Italia di Rudic

ROMA Finisce male per il Settebello il torneo «Città di Roma». La nazionale italiana di pallanuoto viene pesantemente sconfitta dalla Croazia per 8-4 al termine di una partita tutta da dimenticare, costellata da incredibili errori sia in attacco che in difesa. Evidentemente la stanchezza per il lavoro svolto in questi giorni ha portato gli azzurri a sbagliare più del necessario: basta guardare i dati delle superiorità numeriche. L'Italia è stata inconcludente con l'uomo in più (appena 2 gol su 12 tentativi) e troppo permissiva con l'uomo in meno (6 reti subite su 10 occasioni).

La sconfitta fa scivolare gli azzurri al terzo posto ed il torneo va così all'Ungheria che nell'ultimo incontro ha battuto la Spagna per 9-8. Al secondo posto si piazza la Croazia. Nella terza e ultima partita la Russia ha battuto gli Stati Uniti per 11-6. I russi si classificano quinti alle spalle della Spagna, quarta (4 punti) e davanti al fanalino di coda Stati Uniti che ha chiuso il torneo con tutte sconfitte. Rudic, comunque, non è sembrato preoccupato da questo k.o. del Settebello.

Ora l'Italia partirà per l'Ungheria dove parteciperà all'ultima manifestazione internazionale prima degli Europei di Siviglia. A Budapest gli azzurri affronteranno Grecia, Germania, Jugoslavia, Russia e Ungheria. Per i campionati Europei di Siviglia il ct della nazionale Ratko Rudic ha convocato Attolico, Postiglione, Bovo, Bencivenga, Temellini, R. Calcaterra, Giustolisi, Angelini, Pomilio, Gerini, Sottani, Silipo, Ghibellini, A. Calcaterra, Binchi. Nella lista resa nota da Rudic al termine del torneo mancano Mangiante e Vittorioso. Quest'ultimo sarà inserito nella squadra azzurra che parteciperà alle prossime Universiadi.

Per quanto riguarda il mercato nazionale va segnalato il fatto che il triestino Luca Giustolisi è corteggiato dal Posillipo; la squadra dei campioni d'Europa vorrebbe strapparlo infatti dalla capitale. A quanto si sa le trattative sono in corso ma non è ancora stato definito nulla.

VOLLEY

La compagine di Latisana retrocessa in B1 potrebbe riconquistare la massima serie

Record, speranze di ripescaggio

Nel team affidato a Silvano Vazzoler è tornata la De Cicco

LATISANA Si accende la speranza in seno alla società di pallavolo femminile latisanese, ex Record Cucine, ora Low West Volley retrocessa in B1 al termine della stagione '96-'97, in quanto ben tre squadre delle 14 aventi diritto a partecipare al campionato di A2, hanno inoltrato domanda di proroga dei termini per l'iscrizione. Si fanno concrete, quindi, le possibilità di ripescaggio legate, però, alle intenzioni di un eventuale sponsor che voglia affrontare le spese, e i costi, per sostenere la categoria e non punti, viceversa, a ottenere la promozione sul campo dalla B1 alla A2. Nella concreta eventualità che la Low West Volley riconquisti la massima serie, la squadra, ora affidata al tecnico Vazzoler dovrebbe, in ogni caso, rinunciare a una delle due straniere, la bulgara Penka Natova o la ceca Hanna Obrugava, dal momento che le nuove regole consentendo, comunque, la presenza di «legionarie», ne impongono che soltanto una sia extra-comunitaria. Detto della sostituzione avvenuta in panchina tra Claudio Sellan e Silvano Vazzoler, nelle file delle giocatrici ha fatto ritorno la palleggiatrice Irene De Cicco che si alternerà, sotto rete, all'altra regista Silvia Scussolin. Si è, ora, metaforicamente, seduti sulla sponda del fiume, non per vedere passare alcun cadavere, ma soltanto in attesa del 10 agosto quando si conoscerà quale sarà, per quest'anno, il destino della squadra. Per il resto invece si è attivi per definire, comunque, l'ossatura della squadra e non trovarsi impreparati. Piedi per terra e molta concretezza com'è nel costume del presidente Ciuto. Per ora le atlete, sotto la guida di Vazzoler, stanno riprendendo gradualmente la preparazione che continuerà a Lignano, in ritiro collegiale, nella seconda metà di agosto. La passione del pubblico merita il palcoscenico della A2, speriamo che le rose fioriranno.

Carla Landi

Probabile la rinuncia al campionato di serie B2 e la cessione dei diritti al Cordenons

Pallavolo Trieste «in fumo»?

TRIESTE Le voci di una rinuncia a partecipare al campionato di B2 da parte della Pallavolo Trieste sono più che insistenti. Dopo un campionato giocato al massimo della condizione, la scelta di un coach ambizioso e deciso, la ricerca di giocatori motivati, l'ottima reazione di un gruppo più che coeso, la preparazione minuziosa di una promozione annunciata già alla fine del girone di andata, ora tutto va in fumo. Troppo rumore per nulla, dunque. Le voci di una cessione dei diritti della B2 dalla Pallavolo Trieste al Futura Cordenons di Anna Fenos rimbalzano con insistenza non solo a Trieste. La causa sarebbe il mancato reperimento di uno sponsor adeguato per affrontare la serie B. Dopo la stagione culminata con la promozione, la Pallavolo Trieste non ce l'avrebbe fatta per un altr'anno unicamente con le proprie forze. Nessuna conferma o smentita da parte del sodalizio del presidente Maurizio Gurian, solo qualche indiscrezione da altri versanti. Peccato però. Spesso il mondo del volley regionale (e non solo) ci ha abituati alle risoluzioni dell'ultimo minuto. A squadre che acquisivano una struttura compiuta solo alla vigilia della prima partita di campionato. Spesso finanziatori anche di un certo rilievo comparivano a metà stagione. In B2 quest'anno ci saranno Trieste. Un assestamento differente forse sarebbe anche potuto arrivare. Certo, chi è solito vedere il classico bicchiere mezzo pieno piuttosto che mezzo vuoto si conforterà dicendo che il Friuli-Venezia Giulia comunque non perde la categoria. La Trieste sportiva indubbiamente però perde un altro pezzo.

Il mondo del volley locale nel frattempo non dorme: con la scadenza delle iscrizioni ai campionati regionali il prossimo 4 agosto, alcuni giorni dopo è fissata una riunione del comitato regionale per verificare la composizione dei campionati di serie C e D, e operare per eventuali ripescaggi.

A Magnano in Riviera intanto Fausto Polidori ha portato ad allenarsi la nazionale maschile pre juniores che si allena quotidianamente a Tarcento fino al 31 luglio.

Giulia Stibiel

SCI D'ERBA

Al termine delle tre gare in Germania

Rimonta di Cristina Mauri che strappa il secondo posto nelle prove di Coppa Europa

ARZENBERG Grande rimonta della triestina Cristina Mauri (Sci Club 70) nella classifica di Coppa Europa di sci d'erba dopo le tre gare di Arzenberg, in Germania, disputatesi nei giorni scorsi. La Mauri ora occupa la seconda piazza nella classifica generale del circuito continentale, a un solo punto di distacco dall'austriaca Ingrid Hirnschofer, che come da pronostico occupa la vetta.

Cristina ad Arzenberg ha meritato la prima piazza nello slalom e un doppio argento nei due supergigante, evidenziando un buono stato di forma. Il trittico di gare si è iniziato con lo slalom. La Mauri, che dall'inizio della stagione domina le gare tra le porte strette, anche questa volta è stata imbattibile. «Nella prima manche ho lasciato la Hirnschofer a 1"5 e nella seconda ho amministrato il vantaggio, riuscendo comunque a vincere la manche per cinque decimi», ha raccontato la triestina. La Mauri si è imposta con 2" di vantaggio sulla Hirnschofer, giunta seconda. Il giorno successivo doveva disputarsi uno slalom gigante, ma la pioggia ha costretto gli organizzatori a proporre un supergigante.

Disputare una gara di due manche su un perfido intriso d'acqua era infatti improponibile. Pur tra mille difficoltà, si è gareggiato e la Mauri ha agguantato un'ottima seconda piazza alle spalle dell'austriaca Schweighofer. Cristina si è avvantaggiata sul primo tratto, ripido e veloce. La terza giornata di gare è stata di nuovo all'insegna del brutto tempo. La Mauri non si è però fatta intimorire dalle pozze d'acqua disseminate sulle piste e ha sciato alla grande, rimediando un secondo posto a soli sette centesimi di distacco dalla Hirnschofer.

an. pu.

JUDO

In vista dei Mondiali

La Zanette dirotta su Cuba

OSTIA La nazionale femminile di judo è in partenza per Cuba dove è chiamata a un impegnativo periodo di preparazione in vista dei campionati del mondo in programma a Parigi in ottobre. Fra le nove atlete selezionate c'è anche la friulana Giorgia Zanette, reduce da un quinto posto ai Giochi del Mediterraneo. Fino all'11 agosto a Cuba ci saranno anche Macrì (52 kg), Cavazzuti, Sorrentino, Gal (61), Pierantozzi (66), Morico, Scapin (72) e Burgatta (+72). Non poco scalpore ha creato la convocazione in azzurro dell'olandese Gal, campionessa d'Europa e bronzo olimpico ad Atlanta, che pur essendosi sposata con l'azzurro Giorgio Vismara, non ha ancora acquisito la nazionalità italiana.

e.d.d.

BASEBALL

In serie A1 il team di Ronchi non delude

Gran tris dell'Air Dolomiti che «fulmina» i fiorentini Le Peanuts verso i play-off

RONCHI DEI LEGIONARI Tre vittorie in altrettanti appuntamenti: è questo lo splendido risultato dell'ultimo impegno dell'AirDolomiti allo stadio «Enrico Gaspardis» prima della sosta di una settimana del campionato di serie A1 di baseball. La squadra di Ronchi dei Legionari ha avuto ragione dei Sarti di Firenze con i punteggi finali di 12 a 3, 13 a 9 e di 4 a 3, mettendo in luce una splendida verve in attacco, che ha prodotto complessivamente 36 battute valide, ma anche un grosso impegno sia in difesa, sia sul monte di lancio. Molte le individualità espresse in questa bellissima e fortunata occasione, che ha permesso alla compagine allenata dal cubano Frank Pantoja di portare a 10 le vittorie ottenute in questa difficile stagione, contrassegnata dall'inesperienza. Si sono distinti in molti, da Edgard Naveda a Gianluca Bertossi, da Danuel Newman a Eros Tosetto, da Enrico Cecotti ad Alessandro Stabile, mentre sul monte di lancio ottime sono state anche le performance di Dario Gallini, Andrea Cossar e Alberto Valenti. Prossimo impegno dell'AirDolomiti il 15 e 16 agosto a Verona. Sempre nel baseball, ma in serie C1, sono tornate a vincere Rangers di Redipuglia e Banca di credito cooperativo di Staranzano che ora dovranno disputare tra loro lo spareggio per continuare il cammino. I redipugliesi hanno avuto ragione del Ponzano Veneto per 7 a 5, mentre gli staranzanesi hanno battuto i Dragons di San Giorgio di Nogaro per 12 a 1. Nel softball, in serie A1, doppia vittoria esterna per le Peanuts di Ronchi dei Legionari, ormai matematicamente ai play-off per lo scudetto. La squadra di Federico Pizzolin ha superato il Malnate con i punteggi di 7 a 4 e di 1 a 0. Il primo concentramento dei play-off si svolgerà a Parma alla fine di agosto. Accanto alle ronchesi, grandi protagoniste di questa stagione, ci saranno il Saronno, il Parma e la vincente tra Catania e Ustica.

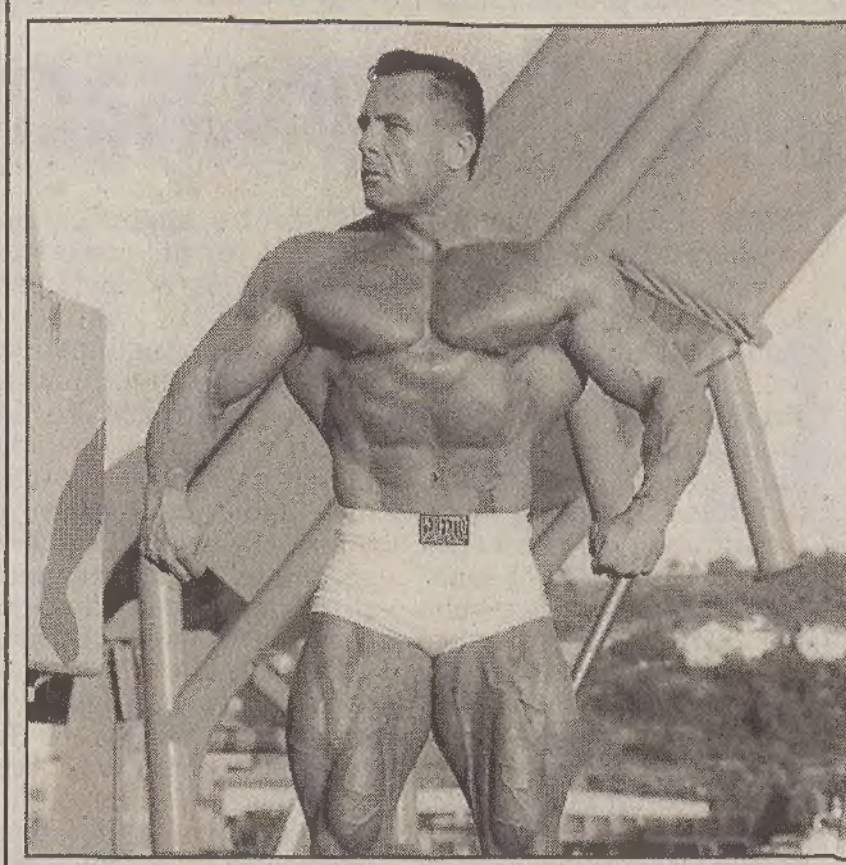
Luca Perrino

L'Alpina Tergeste brinda alla salvezza matematica

TRIESTE Grosso risultato per l'Alpina Tergeste che in virtù dell'1-1 maturato sul campo del Torre Pedrera conquista la salvezza matematica. Soddisfazione legittima in casa triestina per aver centrato un obiettivo così difficile mantenendo praticamente inalterato il gruppo che aveva conquistato la promozione.

Ha pagato, dunque, la decisione di puntare sui giovani. I ragazzi di Agelli hanno saputo stringere i denti nei momenti difficili della stagione e hanno ottenuto, proprio in quest'ultima giornata, l'obiettivo programmato all'inizio della stagione.

Nella gara di ieri i giuliani si sono imposti nel primo match. L'11-2 che ha sancito la salvezza è giunto al termine di una partita controllata senza tentennamenti dall'Alpina che si è avvalsa delle buone prestazioni di Pinat, Marussich e Peretto. Nella seconda gara, ormai ininfluente, largo alle seconde linee. Da segnalare, infine, il positivo esordio del lanciatore Sartoretto.

Lorenzo Gatto

BODY BUILDING

Agli Europei di Trento sbuca il «monumentale» Mauro Sassi

TRIESTE La scuola triestina del body-building alla ribalta internazionale. Ben due i titoli assoluti colti da atleti giuliani nell'ambito dei campionati europei Wabba svoltisi a Trento. Sul gradino più alto del podio è salito un sorprendente Mauro Sassi, alfiere della Central Gym Trieste. Con la conquista del titolo europeo Sassi ha quindi coronato al meglio la sua intensa ascesa in vetta d'atleta, un grande successo che va a incastonarsi in un periodo che vedrà il monumentale culturista triestino divenire, a giorni, padre per la prima volta. Gli europei di Trento hanno riservato il plauso maggiore anche per una portacolori della provincia. Si tratta di Liliana Linarolo, laureatasi campionessa europea nella categoria Piccole taglie hard. L'eccezionale risultato della Linarolo è legato alla scuderia agonistica del centro California guidato dal campione del mondo Riki Ramazzina.

Franc. Card.

FORMULA 1 Il pilota ha portato a 10 le sue lunghezze di vantaggio su Villeneuve nella classifica generale

Ora Schumacher parla di mondiale

«Dalla prossima gara di Budapest la mia Ferrari troverà circuiti più favorevoli»

Michael Schumacher

HOCKENHEIM Michael Schumacher ha rischiato di concludere il suo week-end casalingo con un'altra multa dopo quella rimediata ieri per eccesso di velocità ai box: alla fine del gran premio, infatti, i commissari di gara lo hanno verbalmente richiamato perchè i regolamenti non consentono di caricare, come ha fatto il tedesco con Fisichella, altri piloti su una monoposto durante il giro d'onore.

«Me la sono cavata con un richiamo verbale - ha detto ridendo Schumacher - d'altronde, il mio voleva essere anche un modo di fare i complimenti a Fisichella, che è stato davvero straordinario in questa gara. L'italiano avrebbe meritato di concludere la corsa al secondo posto, davanti alla mia Ferrari. Non è stato fortunato».

Grazie ai 6 punti conquistati finendo il Gp di Germania alle spalle di Berger, Schumacher ha portato a 10 le sue lunghezze di vantaggio su Villeneuve nella classifica del mondiale piloti.

«Onestamente io non potevo sperare di meglio - ha detto il ferrarista - il risultato è superiore alle mie aspettative. Non credo però che si possa parlare di mondiale già vinto. Anzi, mi aspetto una vigorosa reazione da parte della Williams, che qui in Germania ha dimostrato di aver perduto il margine che in passato aveva sulla concorrenza sui tracciati veloci». «Non so cosa sia capitato a Villeneuve - ha continuato il tedesco - io preferirei conquistare il titolo lottando sull'asfalto con il mio avversario, ma è chiaro che ora si è determinata una situazione che mi favorisce. Anche perchè, sin dalla prossima gara di Budapest, la mia Ferrari troverà circuiti più favorevoli».

Schumacher ha anche spiegato le ragioni della improvvisa seconda sosta ai box, quando ormai mancavano solo cinque giri alla conclusione del gran premio. «Abbiamo avuto un problema con la pompa del carburante - ha detto il tedesco - era già accaduta la stessa cosa in occasione della prima corsa, in Australia».

Nella seconda metà della corsa, Schumacher è rimasto senza una marcia. «Non mi entrava più la quinta - ha spiegato il leader del mondiale - in pratica, dovevo sistematicamente passare dalla quarta alla sesta, ma non è stato difficile, perchè il cambio della Ferrari è congegnato in maniera tale da gestire bene questo tipo di inconvenienti». Jean Todt, responsabile francese del reparto corse della Ferrari, ha fatto i complimenti a Schumacher. «La nostra squadra ha svolto un eccellente lavoro in una giornata molto particolare - ha detto Todt - abbiamo ottenuto quanto cercavamo per le classifiche del mondiale piloti e della coppa costruttori. Niente è ancora conquistato, ma siamo sicuramente in una buona posizione».

IN BREVE

Federtennis oggi un vertice per fare chiarezza

ROMA «Nella giunta Coni di domani (oggi) esamineremo il caso della Federtennis. E' scontato che non si può più continuare così, e credo che anche l' attuale dirigenza lo sappia». Lo ha detto il presidente del Coni Mario Pescante al suo rientro in Italia dal Canada, dove a Winnipeg ha partecipato all' assemblea dei Giochi Panamericani, per promuovere la candidatura olimpica di Roma 2004.

Sci nautico, gli azzurri conquistano due argenti

OLYMPIA Due medaglie d'argento sono state conquistate dagli azzurri ai campionati europei di sci nautico, discipline classiche, disputatisi a Olympia in Grecia. A conquistarle sono stati Patrizio Buzzotta di Omegna, e Marina Mosti di Milano.

Pattinaggio a rotelle: poker d'oro dell'Italia

TERAMO Secondo «poker» consecutivo di medaglie d'oro per gli atleti azzurri ai campionati europei di pattinaggio a rotelle: Nicoletta Gallessi, Ippolito Sanfratello, Massimiliano Presti e Simona Vesprini.

Meno 90 metri in apnea in assetto variabile

Nuovo record della Andollo

SASSARI Deborah Andollo, pluriprimatista mondiale di immersioni in apnea, ha portato a -90 metri (5 in più del precedente) il record mondiale in assetto variabile. Il tentativo, rinviato sabato a causa delle cattive condizioni del mare, è avvenuto nelle acque del Golfo dell' Asinara, a circa sette miglia dalla costa tra Castesardo e Valledoria, dove l' atleta cubana del «No Limits Sector team» si è immersa alle 10:55, per tornare a galla dopo 2' e 28". La discesa fino al cartellino dei -90 è durata 1' e 5", mentre per risalire Andollo ha impiegato 1' e 23". «E' stato un record - ha sottolineato - sognato e aspettato a lungo, e per questo è ancora più bello». L' impresa della cubana è ancor più significativo se si tiene conto che è reduce da un incidente automobilistico, con lesione al fegato, che fino ad alcuni mesi fa sembrava aver compromesso definitivamente la sua carriera. Deborah Andollo ha 30 anni, è laureata in educazione fisica ed è istruttrice subacquea. Pesa 57 chilogrammi, è alta un metro e 63 centimetri e ha una capacità polmonare di 6 litri. Detiene i tre record mondiali femminili di immersione, con -62 metri in assetto costante (ottenuto lo scorso ottobre sempre in Sardegna), con -110 «no limits» e l' ultimo, in assetto variabile, portato oggi da -85 a -90. «Sono soddisfatta ma credo di poter fare di più», ha detto Deborah Andollo, che ha dedicato il nuovo primato alla famiglia, al suo Paese e a tutta la squadra del «Sector team». L' atleta cubana ha aggiunto che la discesa è stata lineare, mentre in risalita ha avuto un problema. «Ho impiegato più tempo - ha spiegato - perchè ho trovato un' improvvisa corrente che spostava il cavo».

Con il suo allenatore Omar Oramas e lo staff tecnico composto da 10 esperti di apnea, Andollo aveva raggiunto alle 8 il punto prescelto per l' immersione a bordo della barca dotata di una gru col cavo per la misurazione ufficiale. Alle 9,15 l' atleta cubana - che indossava una muta speciale di 7 millimetri per attenuare l' effetto della temperatura dell' acqua - ha cominciato gli esercizi di iperventilazione e si è poi concentrata. Dopo un tuffo di prova fino a -30, è risalita e, dopo gli ultimi esercizi di iperventilazione, alle 10:15, al segnale che gli apneisti era nei posti fissati alle profondità programmate, si è tuffata verso gli abissi.

Deborah Andollo

CANOTTAGGIO

La bella prestazione della nazionale italiana all'Idroscalo di Milano apre le porte alle ultime fasi della Coppa delle nazioni

L'Under 23 brilla e va in finale con 9 equipaggi

MILANO Grossa prestazione della nazionale italiana di canottaggio under 23, che sull'idroscalo di Milano ha raggiunto la finale con nove equipaggi (tre femminili e sei maschili) alla Coppa delle Nazioni. Un successo questo che dà fiducia all'ambiente remiero italiano dopo le prestazioni sotto tono delle regate internazionali di Lucerna della nazionale assoluta.

Quattro medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo costituiscono il bottino della nazionale italiana, con quattro vittorie tanto importanti quanto arrivate da atleti che compongono gli equipaggi della nazionale in preparazione per i mondiali di Aiguebelette. Ancora una volta protagonista la remata di coppia sia nelle specialità pesi leggeri sia in quelle senior. Vittorie quindi per il singolo p.l. di Sara Baran, compagna di squadra di Martina Orzan, in una finale nella quale la trevigiana costringeva l'Olanda e l'Austria alle posizioni di immediato rincalzo. Medaglia d'oro per Audisio e Basalini, protagonisti sin dall'inizio della manifestazione. Trionfo infine per il doppio del triestino Luca Vascotto (Pullino), lui e Nicola Sartori hanno dominato alla grande la loro finale, dando dimostrazione di poter competere anche nel double-scoull ad altissimi livelli. Vascotto e Sartori, ospiti da quest'anno del Collegio remiero di Pavia, costituiscono l'ossatura del quadruplo che a settembre difenderà i colori dell'Italia ai mondiali di Aiguebelette. Il quarto posto a Lucerna due settimane fa e soprattutto l'eccezionale prestazione alla Coppa delle Nazioni all'idroscalo milanese proiettano il triestino della Pullino nel gruppo dei più forti vogatori di coppia al mondo, e la fiducia riposta in lui dal d.t. La Mura si è dimostrata davvero ben ripagata. La terza vittoria per i colori azzurri veniva dal quattro di coppia (Raineri-Barborini-Ghezzi-Menicagli) che, partito alla grande, ha mantenuto per tutto il percorso il vantaggio iniziale, costringendo l'avversaria di sempre, la Germania, al secondo posto, terza la Romania. Medaglie non meno importanti, che vanno a coronare l'impresa della nazionale italiana di canottaggio a Milano, sono quella d'argento del due senza di Gioia e Palmisano, equipaggio interamente societario (Napoli); hanno dimostrato sul campo il loro valore già espresso nelle gare nazionali. Bronzo infine per Erika Spinello, testimone di un settore, quello femminile, in continua ascesa. Nella classifica per nazioni, vittoria di stretta misura della Germania (48 p.) sull'Italia (43) a pari punti con l'Australia. Sempre nei challenge per categorie, vittoria dell'Italia tra le donne p.l. e nella categoria maschile assoluta.

Maurizio Ustolin

VELA

Il muggesano Vascotto si conferma come uno dei migliori velisti italiani

Vasco dopo il Giro vuole la Corona

Conclusi i festeggiamenti parte per Palma: c'è la Coppa del Re

TRIESTE La vittoria, nel 1992, giovanissimo, al timone di Friuli Albatros, altri due primi posti nel 1994 e nel 1995, con Trieste Generali, il secondo posto del 1996 e la vittoria di sabato, della nona edizione del giro d'Italia a Vela, a bordo dello scafo marchigiano San Benedetto del Tronto. Vasco Vascotto, muggesano, si conferma (non che ce ne fosse bisogno) come uno dei migliori velisti italiani, capace anche di conquistarsi un risultato con costanza, giorno per giorno, da Cervia a Genova, in venti, difficili regate.

Meno pubblicità e meno clamore, per il nono giro d'Italia, ma la crema della vela italiana: da Flavio Favini a Gigi Sommariva, entrambi a bordo di Savona, lo scafo vincitore della precedente edizione, che ha combattuto contro Vascotto fino all'ultimo bordo. Mauro Pelaschier, ormai immancabile al Giro, ha guadagnato la terza posizione a bordo di Crotone, a dieci punti di distacco da Vascotto. Il Monfalconese ha perso contatto con Vascotto a Gaeta, quando è pian piano scivolato in terza posizione. A quel punto, quando mancava una settimana alla conclusione, il Giro è diventato un affare privato tra Vascotto, il suo equipaggio composto nelle ultime fasi da quattro triestini (Gabriele e Furio Benussi, poi sostituito da Sergio Blosi, Michele Paoletti e Stefano Spangaro) e un veneziano, Alberto Barovier e i ragazzi di Savona. La stessa cosa era accaduta l'anno scorso: una manciata di punti divideva San Benedetto e Savona, ma poi, nella finale, disputatasi a Trieste (quest'anno esclusa dal Giro d'Italia a vela) Favini era riuscito a vincere.

Quest'anno, tutta un'altra musica. Vascotto ha saputo controllare lo scafo ligure: nelle partenze lo ha incastrato nell'angolo peggiore del campo di regata, in navigazione ha sempre agito d'anticipo. Giorno dopo giorno, una piccola barriera di punti di distacco. La vittoria è arrivata però solo all'ultima prova, quella che il timoniere muggesano ha vissuto come la più difficile di una lunga serie di regate: «La regata lunga tra Livorno e Genova – racconta – è stata caratterizzata nelle ultime fasi da pochissimo vento, onda contro e andatura di poppa. Non vedevamo i ragazzi di Savona, ed era così più difficile controllarli. Poi li abbiamo trovati, e tenuti a bada». «È stato un giro difficile,ma ho potuto contare su un equipaggio molto forte, su una buona organizzazione a terra e una serie di ottimi sponsor». Adesso, dopo lo stress e la soddisfazione del Giro d'Italia. Vascotto torna a regatare a livello internazionale: parte per Palma, dove a bordo dell'ILC 30 TNT Traco parteciperà alla Coppa del Re.

Francesca Capodanno

Vasco Vascotto

Pessich protagonista juniores si aggiudica il trofeo Moccia

SISTIANA MARE Novantacinque Optimist, 12 con bandiera straniera, di una ventina di società fra italiane, slovene e croate, hanno dato vita alla 12.a edizione del Memorial Alex Moccia (1.a prova del trofeo Alpe Adria) che la Pietas Julia ha organizzato in grande stile con un comitato regata presieduto dal consigliere nazionale Fiv, Giraldi, e una giuria presieduta da Moletta, presidente dell'XI zona Fiv.

Erano previste 4 prove, due per giornata, su percorso di 4 lati (2 boline, un lasco, una poppa). Sabato, con partenza pomeridiana da Ostro forza 6-7 m.s. e successivo neverino secco da Tramontana, si è potuta portarne a termine solo una, molto movimentata. Ieri altre due, con vento da Ponente d'intensità 4-5 m.s. Registrate varie squalifiche e molti Dnc.

La regata ha avuto un protagonista assoluto nello juniores (classe '84) Mattia Pressich della Pietas Julia, ragazzo già ben navigato anche nella più impegnativa classe L'Equipe. Nessuno degli altri 84 regatanti è riuscito a portare la propria prua davanti alla sua. Tre prove e altrettanti traguardi suoi, con autorità: un'impresa che dà la massima soddisfazione al sodalizio organizzatore che tiene molto al Memorial Moccia, regata di alto valore morale.

Detto dell'impresa di Pressich, degna di lode anche la seconda piazza assoluta e prima delle donne, della chioggiotta Francesca Zennaro, anch'essa classe '84, che sabato è giunta 4.a, e ieri ha colto un 3.o e un 6.o di giornata. Curioso il fatto che sabato altre due donne, Lara Praselj, del Sirena di Barcola, e la gardesana Linda Sporeni, erano riuscite a classificarsi entro le prime 10; ieri sono incappate in cattiva giornata.

Ritornando alla graduatoria generale, meritato premio a due cadetti gardesani, il tenace Fabio Zeni (cl. '87) e l'attento Nicolò Barziza (cl. '86) entrambi della Fraglia vela di Desenzano, che occupano rispettivamente la 3.a e la 4.a posizione, dopo essersi mantenuti fra sabato e ieri dal 4.o al 10.o di giornata. Jaro Furlani, della Cupa di Sistiana, ha conquistato un 5.o assoluto con risultati in costante miglioramento: 12.o, 9.o, 2.o.

Seguono nella classifica che conta: 6.o lo juniores Andrea Micalli (Adriaco); 7.o il cadetto Leonardo Lupelli (Fraglia vela); 8.o Giovanni Tesei, juniores (Adriaco); 9.o il cadetto Francesco Modugno della Lni di Grado e 10.o Nicholas Mrvcic della Pietas Julia, che sabato si è piazzato 7.o ma ieri, partito bene, si è poi attardato (28.o, 24.o).

Per il trofeo Alpe Adria 1997 dovranno disputarsi altre due regate: a Brenzone il 2 e 3 agosto e a Isola d'Istria il 15 e 16 agosto. Intanto ieri, oltre ai premi andati ai regatanti del «Moccia», sono stati premiati i vincitori dell'Alpe Adria 1996. Maschi: Strukelj (Slovenia), Furlani (Cupa), Piculin (idem). Femmine: Johana Kriznic (Cupa), Barbara Piculin (idem), Tina Cernigoj (Slovenia).

Italo Soncini

MOTONAUTICA

Palazzi battuto alla terza e unica prova del Campionato del mondo di Formula 3

Hill spegne le illusioni Italiane

LIGNANO L'inglese Steve Hill, dopo aver vinto la prova mondiale in Francia del mese scorso, si è aggiudicato a Lignano Riviera la terza e unica prova italiana del Campionato del mondo di Formula 3 di motonautica battendo l'italiano Ivan Palazzi (scafo giallo n. 59) e l'altro inglese Ken Mc Crorie.

Sono state disputate praticamente due manche dopo la ripartenza della gara dovuta a un'interruzione a causa di un incidente tra il leader della corsa in quel momento (erano stati percorsi 19 giri di 600 metri dei 40 previsti) e il leader del campionato mondiale, l'inglese Ian Andrews. Nella virata a monte della foce del Tagliamento, Andrews ha stretto un po' troppo l'ungherese Rudolf Mihaldinecz che non è riuscito a evitare la collisione: scafi decollati e ricaduti, per fortuna senza conseguenze per i piloti, ma l'ungherese ha dovuto abbandonare tra gli applausi del numeroso pubblico accorso sulle rive del fiume, all'altezza della darsena di Marina Uno. Andrews ripartiva, ma dopo una decina di giri doveva ritirarsi per un inconveniente al motore. Nella seconda partenza Hill scattava in testa mantenendo la prima posizione fino alla fine davanti all'austriaco Rupert Temper, che però veniva penalizzato di un giro per partenza anticipata al primo start. Veniva così classificato al secondo posto il monzese Ivan Palazzi, che con tale piazzamendo opera un grande balzo dal 12.o al 5.o posto nella classifica mondiale. Dopo tre delle sei prove, quindi, il nuovo leader iridato è l'inglese Ken Mc Crorie, che a Lignano ha conquistato il terzo gradino del podio. Secondo Rupert Temper, terzo Steve Hill e quarto Andrews.

Claudio Soranzo

TENNIS

Tremila gli spettatori al gran finale del Croatia Open '97 di Umago

Dopo aver eliminato Moya Mantilla trionfa su Bruguera

UMAGO «Stella Maris» al completo in ogni ordine di posto per il gran finale del «Croatia Opne '97». Tremila spettatori (fra gli ospiti pure il presidente della Repubblica croata Tudjman e il primo ministro Matesa) ad applaudire il trionfo di Felix Mantilla, testa di serie n. 3 del tabellone, vincitore in due set (6-3 7-5) sul favorito d'obbligo Sergi Bruguera.

Dopo aver battuto in semifinale Carlos Moya, vincitore dell'edizione dello scorso anno, Mantilla ha demolito sul campo le rinate ambizioni di Bruguera, n. 7 nella classifica dell'Apt ma che non vince un torneo ormai dal '94, da quando cioè conquistò nel suo anno d'oro Parigi, Gstaad e Praga.

Per Mantilla un trionfo annunciato, costruito con certosina pazienza sul centrale di Umago. Dopo una partenza in sordina e un 3-2 per Mantilla, che era andato per primo alla battuta, al sesto gioco Bruguera metteva fuori il dritto lungolinea ed era il break per un Mantilla quantomai aggressivo e mobile, capace di spezzare in ogni momento il «tran tran» del suo avversario e di stenderlo con il suo micidiale servizio incrociato in velocità, ad una mano. Un Mantilla quantomai pimpante teneva da parte sua il servizio che gli dava il 5-2. Bruguera accorciava le distanze mettendo a segno anche un ace, ma Mantilla batteva per il set e non si lasciava sfuggire l'occasione per chiudere il primo set sul 6-3, complice anche qualche distrazione di troppo di Bruguera.

In apertura del secondo set Bruguera appariva stanco e sfiduciato, tanto da regalare il primo gioco che lo vedeva alla battuta. Mantilla ringraziava e raddoppiava subito sfruttando il servizio a disposizione. Nel terzo gioco Felix buttava la partita sul piano della corrida e usciva vittorioso da un inebriante duello di smorzate e palle corte che strappavano l'ovazione del pubblico: era la palla del 3-0. Bruguera tentava invano di rallentare il ritmo del gioco, ma Mantilla appariva ormai scatenato alla conquista di Umago, e teneva il servizio del 4-0. Per Bruguera a questo punto la partita sembrava segnata. Ma Sergi ritrovava se stesso e una maggiore concentrazione, riducendo le distanze dallo 0-4 al 3-4 e costringendo Mantilla a battere con il fiato sul collo. La partita si riaccendeva; Bruguera dall'alto della sua esperienza impattava sul 4-4 e poi sfruttava il servizio a disposizione operando addirittura il sorpasso: 5-4. Mantilla trovava comunque la forza per riequilibrare il set che incredibilmente Bruguera aveva riaperto ed era il 5-5. A questo punto Bruguera cedeva però il proprio servizio e dava l'opportunità a Mantilla di battere per il match. Il «trottolino» Felix non si lasciava addormentare ed era per lui – sconfitto qui in finale lo scorso anno da Moya – il sospirato e atteso trionfo.

Ezio Lipott

Il tennista più in forza in regione batte in finale Sebastiano Franco

Il Godina «consacra» Stratta

TRIESTE Il trofeo «Godina» consacra Alessandro Stratta come il tennista più in forma del momento in regione. Sul campo centrale del Tc Triestino, il tennista goriziano, da quest'anno in forza proprio al club di Padriciano, ha sconfitto in finale Sebastiano Franco vincendo la resistenza del suo compagno di squadra e la stanchezza che per oltre tre ore di gioco ha accompagnato i due tennisti.

Al nono game del primo set Stratta, tenendo il servizio dopo un game caratterizzato da molti vantaggi, ha dato la prima svolta all'incontro, aggiudicandosi poi il set nel gioco successivo. Nella seconda partita Franco, in svantaggio 3-1, ha avuto un'impennata d'orgoglio che, complice un passaggio a vuoto del suo avversario, gli ha permesso di conquistare cinque game consecutivi e quindi di tirare il match al set finale. Nella terza partita Franco, costretto sempre a rincorrere Stratta nel punteggio, si è trovato sotto 5-4 con un break di svantaggio. Stratta nel decimo gioco sfruttava il servizio facendo ricorso alle residue energie e faceva suo l'incontro con una volée di dritto. 6-4 3-6 6-4 il punteggio finale a favore di Stratta.

Alice Novello si impone invece nel torneo femminile, continuando così a dettare la sua legge tra le calssificate. Opposta in finale alla Radin, la Novello grazie alle sue accelerazioni da fondocampo si aggiudicava l'incontro in due set. Dopo il 6-3 iniziale la Radin si è arresa al decimo gioco della seconda partita subendo la pressione dei colpi della sua avversaria. Nel doppio misto la coppia Borile-D'Abdon ha conquistato il torneo battendo in finale Radin e Tamai in due set.